



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 05 dicembre 2019



Consorzi di Bonifica

05/12/2019 Libertà Pagina 30	<i>pa.</i>	
<u>La Bassa punta sulle strade d' acqua</u>		1
05/12/2019 Gazzetta Dell'Emilia		
<u>Piacenza, aggiornamento maltempo</u>		2
04/12/2019 Il Piacenza		
<u>"Life Claw", il progetto per la conservazione del gambero di fiume</u>		4
04/12/2019 Il Piacenza		
<u>Frane e smottamenti, la Bonifica fa il punto sulla situazione</u>		6
04/12/2019 PiacenzaSera.it		
<u>Maltempo, riaperta la strada per Proverasso. Quasi terminati i lavori a...</u>		8
05/12/2019 Gazzetta di Parma Pagina 37		
<u>Montechiarugolo Friggeri entra nel consiglio della Bonifica</u>		10
05/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46		
<u>L' Italia frana e va sott' acqua per incuria</u>		11
04/12/2019 Estense		
<u>Le iniziative 2019/2020 del Consorzio di Bonifica Pianura per le scuole</u>		12
04/12/2019 TeleEstense		
<u>Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara e...</u>		14
05/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 16		
<u>Bonifica gli studenti in visita agli impianti</u>		15
05/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39		
<u>La Bonifica entra in classe</u>		16
04/12/2019 Telestense		
<u>Consorzio Bonifica</u>		17
04/12/2019 Rimini Today		
<u>Forte erosione dovuta alle piogge, senso unico alternato sul ponte di...</u>		18

Comunicati Stampa Emilia Romagna

04/12/2019 Comunicato Stampa		
<u>FIUME PO, MONITORAGGIO ED ELIMINAZIONE DEGLI INQUINANTI EMERGENTI: SI...</u>		19
04/12/2019 Comunicato Stampa		
<u>Aggiornamento maltempo</u>		21

Acqua Ambiente Fiumi

04/12/2019 Rai1		
<u>15° edizione del Festival che premia racconti video brevissimi quest'...</u>		23
05/12/2019 Libertà Pagina 22		
<u>«Pronti 64 progetti» Dossier della Provincia dimenticato a Roma</u>		24
04/12/2019 parmatoday.it	<i>Redazione</i>	
<u>Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da...</u>		26
04/12/2019 Parma Today		
<u>Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da...</u>		27
04/12/2019 Bologna Today		
<u>Maltempo novembre Bologna, stanziati 288 mila euro per i danni sulle...</u>		28
04/12/2019 Bologna2000		
<u>Maltempo, stanziati i primi 288 mila euro per i danni sulle strade...</u>		30
05/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 16		
<u>Piena del fiume Po l' allerta è gialla</u>		31
05/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20		
<u>La piena del fiume fa sparire il pontile</u>		32
05/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46		
<u>La piena e i volontari «Quei giorni sul Po»</u>		33
04/12/2019 estense.com		
<u>Lotta agli inquinanti lungo il Po: si inizia da Pontelagoscuro</u>		34
05/12/2019 ferrara24ore.it		
<u>Fiume Po: monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti emergenti</u>		35
05/12/2019 lanuovaferrara.it		
<u>Dopo un mese di maltempo i primi 24 milioni per i danni</u>		36
05/12/2019 Voce Pagina 6		
<u>Allagamenti a sorpresa: canali in piena a ovest mai considerati a rischio</u>		38
05/12/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 53		
<u>Sempre più tronchi pericolosi trovati al largo e a riva</u>		40
04/12/2019 Cesena Today		
<u>Fiume Savio, i tronchi fanno da tappo sotto...</u>		41

La Bassa punta sulle strade d'acqua

Territori tra Adda e Po, convegno a Casale il 18 sul bando Cariplo ambiente Il bando Cariplo ambiente e il tema "Riconnessione ecologica di Adda e Po, deframmentare il Lodigiano riqualificando la rete idrica" saranno oggetto di un convegno.

Si terrà mercoledì 18 in sala consiliare a Casale, a partire dalle 10. I lavori inizieranno dopo il breve saluto delle istituzioni, a partire da Francesco Ciossani del Plis Parco locale di interesse sovracomunale del Brembiolo.

I lavori di riconnessione ecologica saranno illustrati dai responsabili del **Consorzio di bonifica** Muzza Bassa Lodigiana.

Alle 11.15 è previsto l'intervento "L'efficacia dei corridoi ecologici", con Alessandro Balestrieri, dell'Università di Milano, seguito, alle 11.45, dalla presentazione del libro "Pietre d'acqua" di Carmela Sturiale di Regione Lombardia. Ai partecipanti sarà distribuita una copia del volume. L'accesso è libero e si auspica la massima partecipazione per un confronto più acceso su tematiche ambientali che riguardano tutto il Basso Lodigiano. Si accettano infatti osservazioni esterne per alimentare il dibattito.

In campo ambientale, il bando Cariplo si focalizza sul tema del cambiamento climatico, impegnandosi sia nella sensibilizzazione dei cittadini che nel sostegno all'attuazione di strategie di mitigazione e adattamento. Si occupa di promuovere progetti di agricoltura sostenibile e sociale, della formazione dei giovani all'imprenditorialità green, del contrasto all'utilizzo di plastiche monouso, della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli **enti non profit** e del sostegno agli **enti lombardi** che partecipano a progetti europei sulle tematiche ambientali. _pa.

30

Lodigiano

Anche l'ospedale di Codogno manda in pensione il bisturi

In sala operatoria crescono gli interventi di laparoscopia con telecamera e monitor «Molti vantaggi anche per il paziente»

La diretta web con il dottor Biagioli in sala operatoria

Arrestata a Malpensa per droga aveva ingoiato 25 ovuli di cocaina

La Bassa punta sulle strade d'acqua

Termini tra Adda e Po, convegno a Casale il 18 sul bando Cariplo ambiente

Casale, partini di Natale
Sabato mattina Casale festeggia l'apertura della pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazza del Popolo

Oggi l'addio a Gisto ha dedicato la vita al Somaglia calcio

Parte il piano lavori per la manutenzione degli edifici scolastici

Il Comune interviene per interni ammodernati e impianti rinnovabili

SAN ROCCO
Lavori di manutenzione negli immobili pubblici di San Rocco. Il Comune continuerà a impegnarsi in interventi di manutenzione e riqualificazione anche nei prossimi mesi.

Il Comune interviene per interni ammodernati e impianti rinnovabili

SAN ROCCO
Lavori di manutenzione negli immobili pubblici di San Rocco. Il Comune continuerà a impegnarsi in interventi di manutenzione e riqualificazione anche nei prossimi mesi.

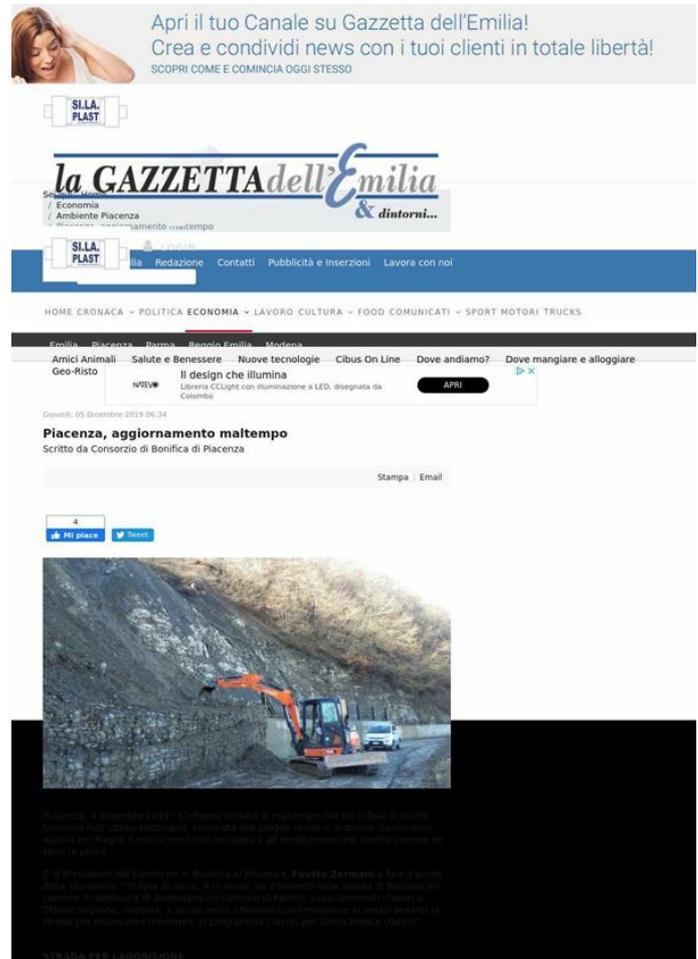
Il Comune interviene per interni ammodernati e impianti rinnovabili

SAN ROCCO
Lavori di manutenzione negli immobili pubblici di San Rocco. Il Comune continuerà a impegnarsi in interventi di manutenzione e riqualificazione anche nei prossimi mesi.

Piacenza, aggiornamento maltempo

Piacenza, 4 dicembre 2019 - L' intensa ondata di maltempo che ha colpito il nostro territorio nell' ultima settimana, sommata alle piogge scese in autunno, hanno reso ancora più fragile il nostro territorio montano e gli smottamenti nei diversi comuni ne sono la prova. E' il Presidente del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**, Fausto Zermani a fare il punto della situazione: "In fase di avvio, e in corso, gli interventi sulle strada di Balzago (in comune di Bobbio) e di Avemagna (in comune di Farini); quasi terminati i lavori a Ottone Soprano; riaperta, a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti la strada per Proverasso (Ferriere); in programma i lavori per Santa Franca (Farini)". STRADA PER LAGOBISIONE A Balzago di Bobbio è stato rilevato nei giorni scorsi un cedimento del rilevato stradale ed è in corso un intervento in somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza. Ad oggi è stata delimitata la zona di pericolo e la strada risulta percorribile. STRADA VILLANOVA- AGLIO- PRADOVERA Ad Avemagna di Farini una colata di fango aveva in parte invaso la strada e, al fine di mettere in sicurezza la viabilità rurale della zona, sono iniziati (e ancora in corso) gli interventi di regimazione sia delle cunette sia della scarpata adiacente alla carreggiata. La strada è transitabile. STRADA PER OTTONE SOPRANO

Quasi ultimati gli interventi lungo la strada che collega Ottone Soprano ai Semensi e Monfaggiano (Ottone) a completamento di quanto iniziato in somma urgenza già dalle prime ore di domenica 24 novembre. La strada è percorribile. STRADA DI PROVERASSO (Ferriere) Riaperta dalle prime ora di questa mattina, mercoledì 4 dicembre, la strada di Proverasso. Qui si può circolare a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti. STRADA DI SANTA FRANCA (Farini) Ancora chiusa alla circolazione la strada di Santa Franca. Qui, gli interventi sono in programma ma non ancora iniziati. Non ci sono persone isolate. Continua Fausto Zermani: "Ad oggi non si registrano altre situazioni di pericolo imminente sulle altre strade di bonifica ma va tuttavia segnalato che sono presenti cunette compromesse e alcuni tombini otturati, oltre a terreni molti intrisi. La situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e sotto monitoraggio attento. Va prestata attenzione". CITTÀ DI PIACENZA E FASCIA COSTIERA DEL PO Per quanto riguarda la zona di pianura, le piogge intense e l' innalzamento dei fiumi e torrenti di questo periodo hanno richiesto la quasi massima funzionalità degli impianti idrovori posto lungo la fascia costiera del Po attivi sia con le pompe, utili al deflusso delle acque che arrivano da monte, sia con le paratoie che, chiuse, non permettono il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In pieno regime di difesa: Finarda (**Piacenza**), Armalunga (zona sub urbana),



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

SILA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

SILA PLAST

HOME CRONACA - POLITICA ECONOMIA - LAVORO CULTURA - FOOD COMUNICATI - SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare

Geo-Risto Il design che illumina
Lavora CC Light con illuminazione a LED, disegnata da Colombo

APRI

Giovedì, 05 Dicembre 2019 06:34

Piacenza, aggiornamento maltempo
Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

Stampa | Email

4
Mi piace Tweet

STRADA PER LAGOBISIONE

Zerbio e Fossadello (Caorso), Casino Boschi (Sarmato). E' ancora il Presidente Fausto Zermani a proseguire: "Gli impianti idrovori sono fondamentali per la difesa dei territori di valle. In oltre ottanta anni di funzionamento, questi, sono stati mantenuti con cura, in alcuni casi potenziati e per tutti è stato installato un sistema di telecontrollo che permette - all' ufficio tecnico del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - di monitorare 24 ore 24 i livelli e agire su paratoie e pompe". DIGA DI MIGNANO (comune di Vernasca) e DIGA DEL MOLATO (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 950 metri cubi pari al 9.5% del volume autorizzato. Alla diga del Molato il volume è di circa 5.3 milioni di metri cubi pari al 85% del volume autorizzato. A chiarire le motivazioni di una differenza così significativa di volume di invaso è Fausto Zermani: "L' invaso di Mignano è mantenuto a quote relativamente basse perché entro la metà del mese di dicembre, se le condizioni idrologiche- idrauliche lo permetteranno, è in programma lo svaso completo del bacino al fine di permettere le annuali ispezioni e gli interventi di manutenzione ordinaria agli organi di scarico profondi. Per la diga di Molato, invece, non è previsto lo svaso, e si è preceduto al rinvaso in previsione della prossima stagione irrigua. Qui, non verrà effettuata la prassi ordinaria di svaso perché ai piedi della diga è in corso il cantiere che permetterà la chiusura dell' ultima di cinque tranches di lavori che ci porterà, il prossimo anno, al collaudo tecnico dell' opera a seguito del quale potremo invasare risorsa fino alla quota di massima regolazione per una capacità totale superiore agli 8 milioni di metri cubi, rafforzando così le funzioni irrigue, di laminazione delle piene, di produzione di energia idroelettrica in aggiunta alla consolidata attrattività turistica per famiglie, scolaresche e sportivi".

"Life Claw", il progetto per la conservazione del gambero di fiume

L'obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero A. pallipes in declino nell' area dell' Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine

Al via il progetto Life Claw (LIFE18 NAT/IT/000806) per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austroptamobius pallipes*. Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non: Il Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l' Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell' Antola, l' Università Cattolica del Sacro Cuore, l' Università degli Studi di Pavia. L' obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero A. *pallipes* in declino nell' area dell' Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine. Il progetto si pone come obiettivi specifici: - creare quattro strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie. - proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di A. *pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell' Appennino nordoccidentale. - contrastare la dispersione di gamberi alloctoni invasivi e la conseguente diffusione della "peste dei gamberi" da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce, mediante la rimozione intensiva e continua delle specie alloctone invasive e la costruzione di barriere fisiche per fermarne la diffusione a monte, nelle aree dove ancora vivono i gamberi autoctoni. - stabilire una mappa per identificare i corsi d' acqua più idonei per la sopravvivenza dei gamberi di fiume autoctoni e per promuovere il divieto del rilascio continuo di salmonidi, che alterano drasticamente l' equilibrio dell' ecosistema acquatico. - promuovere, con una campagna di comunicazione, la conoscenza della specie

IL PIACENZA

Economia

Economia

"Life Claw", il progetto per la conservazione del gambero di fiume

L'obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero A. *pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine

Redazione
04 DICEMBRE 2019 09:38



meeting

Al via il progetto Life Claw (LIFE18 NAT/IT/000806) per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austroptamobius pallipes*. Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non: Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il Consorzio di Bonifica di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia.

L'obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero A. *pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine.

Il progetto si pone come obiettivi specifici:

- creare quattro strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, al fine di garantire

I più letti di oggi

- 1 Agricoltura, terminato il pagamento degli anticipi Piac: 30,6 milioni a 3.554 beneficiari
- 2 Terrepadane: «La nostra strada è l'assistenza tecnica e i servizi, con X-Pell siamo già nel futuro»
- 3 «Pomodoro, con la filiera unita si migliora la qualità e si è più forti sui mercati»
- 4 "Life Claw", il progetto per la conservazione del gambero di fiume

e l'importanza della sua conservazione. Oltre ad aumentare la consapevolezza, il progetto punta a scoraggiare l'introduzione sconosciuta di specie alloctone invasive. - costituire una rete tra le parti interessate e le comunità locali per la conservazione delle specie. - elaborazione di "buone pratiche" tecniche e sviluppo di un piano strategico di conservazione concreta per i gamberi autoctoni, da trasferire in altri contesti italiani ed europei. Durante il 1° e il 2° anno alcune azioni preliminari rafforzeranno la base di informazioni e forniranno lo studio di fattibilità, prima della reintroduzione. Sarà realizzata un'ampia indagine per aggiornare la descrizione dello stato attuale dei gamberi autoctoni e alloctoni; sia nelle specie native che invasive sarà verificata la presenza dell'agente che provoca la "peste" tra le popolazioni di gamberi; saranno identificate le popolazioni native più significative per la conservazione della variabilità genetica della specie. Allo stesso tempo, verrà progettato un piano per il controllo delle popolazioni di gamberi invasivi. Un'azione preliminare prevedrà la formazione degli operatori delle associazioni ittiche e delle guardie ecologiche volontarie, con l'obiettivo di creare un team stabile preparato a supportare i partner del progetto durante le attività di allevamento e le catture dei gamberi invasivi, per tutto il periodo del progetto e negli anni successivi. Lo sviluppo di una consapevolezza della conservazione della biodiversità nelle comunità locali è un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi del progetto. Le azioni concrete di conservazione saranno sviluppate nei successivi tre anni del progetto: saranno istituite quattro strutture interne ed esterne per l'allevamento dei gamberi presso i Comuni di Ottone, Fontanigorda, Corniglio e Monchio delle Corti. La prevenzione delle malattie sarà assicurata dal monitoraggio diagnostico per rilevare l'agente responsabile dell'epidemia dei gamberi, applicando tecniche di campionamento non invasive. Le azioni di conservazione in situ prevedono il potenziamento dell'habitat per aumentare la disponibilità di rifugi e la creazione di aree idonee alla riproduzione. Situazione attuale Le popolazioni autoctone di *A. pallipes* hanno subito un notevole declino negli ultimi 50 anni in Europa. In Italia il calo è stato del 74% circa negli ultimi 10 anni. Le popolazioni residue di *A. pallipes* sono ora confinate nelle zone sorgive, o vicine ad esse, di piccoli corsi d'acqua, dove i gamberi alloctoni non si sono ancora espansi e l'habitat è meno influenzato dalle attività umane. Per la prima volta in Italia, due popolazioni di nuova costituzione del gambero invasivo di acqua fredda *Pacifastacus leniusculus* (gambero della California) sono state recentemente rilevate all'interno di uno dei siti del progetto "Lago del Brugneto", nel bacino del fiume Trebbia (1.070 km²), e ai margini del sito "Rocca dell'Adelasia"; entrambi i siti ospitano ancora alcune popolazioni residue di *A. pallipes*. Sebbene queste due popolazioni di gambero della California siano ancora limitate, la loro presenza rappresenta una minaccia concreta dal momento che questi animali sono caratterizzati da una maggior capacità di adattamento alle diverse condizioni ambientali, che consente loro di colonizzare nuovi habitat, relegando il gambero di fiume in zone marginali. Inoltre, le specie alloctone più diffuse in Italia, il gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) e il gambero americano (*Orconectes limosus*), sono presenti nei territori della Pianura del Po e rappresentano una potenziale minaccia nell'area del progetto, in particolare nella fascia collinare. Nei dintorni del Basso Trebbia *A. pallipes* è scomparso di recente dall'area a causa della colonizzazione da parte di *P. clarkii*. Tutte e tre le specie alloctone invasive sono forti concorrenti per il gambero di fiume e portatrici della "peste dei gamberi", che è responsabile della rapida contrazione delle popolazioni di *A. pallipes*. Rappresentano pertanto una delle minacce più pericolose per le specie autoctone e sono anche responsabili di danni da erosione alle sponde dei canali, dell'ostruzione di griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e dell'occlusione di attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie).

Frane e smottamenti, la Bonifica fa il punto sulla situazione

La situazione delle strade nel territorio montano

L'intensa ondata di maltempo che ha colpito il nostro territorio nell'ultima settimana, sommata alle piogge scese in autunno, hanno reso ancora più fragile il nostro territorio montano e gli smottamenti nei diversi comuni ne sono la prova. E' il Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Fausto Zermani a fare il punto della situazione: "In fase di avvio, e in corso, gli interventi sulle strade di Balzago (in comune di Bobbio) e di Avemagna (in comune di Farini); quasi terminati i lavori a Ottone Soprano; riaperta, a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti la strada per Proverasso (Ferriere); in programma i lavori per Santa Franca (Farini)".

STRADA PER LAGOBISIONE A Balzago di Bobbio è stato rilevato nei giorni scorsi un cedimento del rilevato stradale ed è in corso un intervento in somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza. Ad oggi è stata delimitata la zona di pericolo e la strada risulta percorribile. **STRADA VILLANOVA-AGLIO- PRADOVERA Ad Avemagna di Farini** una colata di fango aveva in parte invaso la strada e, al fine di mettere in sicurezza la viabilità rurale della zona, sono iniziati (e ancora in corso) gli interventi di regimazione sia delle cunette sia della scarpata adiacente alla carreggiata. La strada è transitabile. **STRADA PER OTTONE SOPRANO** Quasi ultimati gli interventi lungo la strada che collega Ottone Soprano ai Semensi e Monfaggiano (Ottone) a completamento di quanto iniziato in somma urgenza già dalle prime ore di domenica 24 novembre. La strada è percorribile. **STRADA DI PROVERASSO (Ferriere)** Riaperta dalle prime ore di questa mattina, mercoledì 4 dicembre, la strada di Proverasso. Qui si può circolare a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti. **STRADA DI SANTA FRANCA (Farini)** Ancora chiusa alla circolazione la strada di Santa Franca. Qui, gli interventi sono in programma ma non ancora iniziati. Non ci sono persone isolate. Continua Fausto Zermani: "Ad oggi non si registrano altre situazioni di pericolo imminente sulle altre strade di bonifica ma va tuttavia segnalato che sono presenti cunette compromesse e alcuni tombini otturati, oltre a terreni molto intrisi. La situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e sotto monitoraggio attento. Va prestata attenzione".

CITTÀ DI PIACENZA E FASCIA COSTIERA DEL PO Per quanto riguarda la zona di pianura, le piogge intense e l'

IL PIACENZA Cronaca

Cronaca
Frane e smottamenti, la Bonifica fa il punto sulla situazione
 La situazione delle strade nel territorio montano

Redazione
04 DICEMBRE 2019 10:50

I più letti di oggi

- 1 "L'incubo è finito". Dino De Simone è stato ritrovato: sta bene
- 2 Travolto e ucciso in bici mentre tornava dal lavoro nei campi
- 3 «Sono fuggito dopo aver investito quell'uomo». Si costituisce il pirata di Vigolzone
- 4 Schianto fra tre auto, due donne ferite: una è grave

LA TUA ENERGIA TI GUIDA VERSO UN MONDO PIÙ SOSTENIBILE?
 Credi in chi ha portato l'energia della tecnologia digitale nella nostra città.
 SCOPRI DI PIÙ
 What's your power? enel

PRONTI PER L'INVERNO?
 CON MICHELIN AFFRONTI OGNI CONDIZIONE METEO.

 MICHELIN

Uno degli interventi

L' intensa ondata di maltempo che ha colpito il nostro territorio nell'ultima settimana, sommata alle piogge scese in autunno, hanno reso ancora più fragile il nostro territorio montano e gli smottamenti nei diversi comuni ne sono la prova. E' il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani a fare il punto della situazione: "In fase di avvio, e in corso, gli interventi sulle strade di Balzago (in comune di Bobbio) e di Avemagna (in comune di Farini); quasi terminati i lavori a Ottone Soprano; riaperta, a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti la strada per Proverasso (Ferriere); in programma i lavori per Santa Franca (Farini)".

STRADA PER LAGOBISIONE

A Balzago di Bobbio è stato rilevato nei giorni scorsi un cedimento del rilevato stradale ed è in corso un intervento in somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza. Ad oggi è stata delimitata la zona di pericolo e la strada risulta percorribile.

STRADA VILLANOVA-AGLIO- PRADOVERA

Ad Avemagna di Farini una colata di fango aveva in parte invaso la strada e, al fine di mettere in sicurezza la viabilità rurale della zona, sono iniziati (e ancora in corso) gli interventi di regimazione sia delle cunette sia della scarpata adiacente alla carreggiata. La strada è transitabile.

innalzamento dei fiumi e torrenti di questo periodo hanno richiesto la quasi massima funzionalità degli impianti idrovori posto lungo la fascia costiera del Po attivi sia con le pompe, utili al deflusso delle acque che arrivano da monte, sia con le paratoie che, chiuse, non permettono il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In pieno regime di difesa: Finarda (Piacenza), Armalunga (zona sub urbana), Zerbio e Fossadello (Caorso), Casino Boschi (Sarmato). E' ancora il Presidente Fausto Zermani a proseguire: "Gli impianti idrovori sono fondamentali per la difesa dei territori di valle. In oltre ottanta anni di funzionamento, questi, sono stati mantenuti con cura, in alcuni casi potenziati e per tutti è stato installato un sistema di telecontrollo che permette - all' ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica di Piacenza - di monitorare 24 ore 24 i livelli e agire su paratoie e pompe". DIGA DI MIGNANO (comune di Vernasca) e DIGA DEL MOLATO (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 950 metri cubi pari al 9.5% del volume autorizzato. Alla diga del Molato il volume è di circa 5.3 milioni di metri cubi pari al 85% del volume autorizzato. A chiarire le motivazioni di una differenza così significativa di volume di invaso è Fausto Zermani: "L' invaso di Mignano è mantenuto a quote relativamente basse perché entro la metà del mese di dicembre, se le condizioni idrologiche- idrauliche lo permetteranno, è in programma lo svasso completo del bacino al fine di permettere le annuali ispezioni e gli interventi di manutenzione ordinaria agli organi di scarico profondi. Per la diga di Molato , invece, non è previsto lo svasso, e si è preceduto al rinvaso in previsione della prossima stagione irrigua. Qui, non verrà effettuata la prassi ordinaria di svasso perché ai piedi della diga è in corso il cantiere che permetterà la chiusura dell' ultima di cinque tranches di lavori che ci porterà, il prossimo anno, al collaudo tecnico dell' opera a seguito del quale potremo invasare risorsa fino alla quota di massima regolazione per una capacità totale superiore agli 8 milioni di metri cubi, rafforzando così le funzioni irrigue, di laminazione delle piene, di produzione di energia idroelettrica in aggiunta alla consolidata attrattività turistica per famiglie, scolaresche e sportivi".

Maltempo, riaperta la strada per Proverasso. Quasi terminati i lavori a Ottone Soprano

L'intensa ondata di maltempo dell'ultima settimana, sommata alle piogge scese in autunno, ha reso ancora più fragile il nostro territorio montano e gli smottamenti nei diversi comuni ne sono la prova. E' il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani a fare il punto della situazione: "In fase di avvio, e in corso, gli interventi sulle strade di Balzago (in comune di Bobbio) e di Avemagna (in comune di Farini); quasi terminati i lavori a Ottone Soprano; riaperta, a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti la strada per Proverasso (Ferriere); in programma i lavori per Santa Franca (Farini)". Di seguito la situazione delle strade: STRADA PER LAGOBISIONE : A Balzago di Bobbio è stato rilevato nei giorni scorsi un cedimento del rilevato stradale ed è in corso un intervento in somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza. Ad oggi è stata delimitata la zona di pericolo e la strada risulta percorribile. STRADA VILLANOVA- AGLIO- PRADOVERA : Ad Avemagna di Farini una colata di fango aveva in parte invaso la strada e, al fine di mettere in sicurezza la viabilità rurale della zona, sono iniziati (e ancora in corso) gli interventi di regimazione sia delle cunette sia della scarpata adiacente alla carreggiata. La strada è transitabile. STRADA PER OTTONE SOPRANO : Quasi ultimati gli interventi lungo la strada che collega Ottone Soprano ai Semensi e Monfaggiano (Ottone) a completamento di quanto iniziato in somma urgenza già dalle prime ore di domenica 24 novembre. La strada è percorribile. STRADA DI PROVERASSO (Ferriere) : Riaperta dalle prime ore di questa mattina, mercoledì 4 dicembre, la strada di Proverasso. Qui si può circolare a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti. STRADA DI SANTA FRANCA (Farini) : Ancora chiusa alla circolazione la strada di Santa Franca. Qui, gli interventi sono in programma ma non ancora iniziati. Non ci sono persone isolate. Continua Fausto Zermani: "Ad oggi non si registrano altre situazioni di pericolo imminente sulle altre strade di bonifica ma va tuttavia segnalato che sono presenti cunette compromesse e alcuni tombini otturati, oltre a terreni molti intrisi. La situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e sotto monitoraggio attento. Va prestata attenzione". CITTÀ DI PIACENZA E FASCIA COSTIERA DEL PO : Per quanto riguarda la zona di pianura - fa sapere il Consorzio di Bonifica -, le piogge intense e l'innalzamento dei fiumi e torrenti di questo periodo hanno richiesto la quasi massima funzionalità degli impianti idrovori posto lungo la fascia costiera del Po attivi sia con le pompe, utili al deflusso delle acque che arrivano da monte, sia



The screenshot shows the website interface with the article title and a photograph of a road construction site. The article text is partially visible, matching the main text on the page.

con le paratoie che, chiuse, non permettono il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In pieno regime di difesa: Finarda (Piacenza), Armalunga (zona sub urbana), Zerbio e Fossadello (Caorso), Casino Boschi (Sarmato). "Gli impianti idrovori - sottolinea Zermani - sono fondamentali per la difesa dei territori di valle. In oltre ottanta anni di funzionamento, questi, sono stati mantenuti con cura, in alcuni casi potenziati e per tutti è stato installato un sistema di telecontrollo che permette - all' ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica di Piacenza - di monitorare 24 ore 24 i livelli e agire su paratoie e pompe". DIGA DI MIGNANO (comune di Vernasca) e DIGA DEL MOLATO (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) : Alla diga di Mignano presenti circa 950 metri cubi pari al 9.5% del volume autorizzato. Alla diga del Molato il volume è di circa 5.3 milioni di metri cubi pari al 85% del volume autorizzato. A chiarire le motivazioni di una differenza così significativa di volume di invaso è ancora Zermani: "L' invaso di Mignano è mantenuto a quote relativamente basse perché entro la metà del mese di dicembre, se le condizioni idrologiche-idrauliche lo permetteranno, è in programma lo svaso completo del bacino al fine di permettere le annuali ispezioni e gli interventi di manutenzione ordinaria agli organi di scarico profondi. Per la diga di Molato , invece, non è previsto lo svaso, e si è preceduto al rinvaso in previsione della prossima stagione irrigua. Qui, non verrà effettuata la prassi ordinaria di svaso perché ai piedi della diga è in corso il cantiere che permetterà la chiusura dell' ultima di cinque tranches di lavori che ci porterà, il prossimo anno, al collaudo tecnico dell' opera a seguito del quale potremo invasare risorsa fino alla quota di massima regolazione per una capacità totale superiore agli 8 milioni di metri cubi, rafforzando così le funzioni irrigue, di laminazione delle piene, di produzione di energia idroelettrica in aggiunta alla consolidata attrattività turistica per famiglie, scolaresche e sportivi".

Montechiarugolo Friggeri entra nel consiglio della Bonifica

NICOLETTA FOGOLLA
3MONTECHIARUGOLO Il sindaco di Montechiarugolo Daniele Friggeri è entrato a far parte, di recente, del consiglio di amministrazione del **Consorzio della Bonifica parmense**.

Nei giorni scorsi ha esordito all'interno dell'organismo, partecipando alla «sua» prima riunione.

Di fatto il primo cittadino prende il posto dell'ex sindaco di Montechiarugolo Luigi Buriola, il cui mandato si era concluso dopo le elezioni amministrative del maggio scorso. La nomina di Friggeri all'interno del cda del **Consorzio di Bonifica** non era comunque scontata e conseguente i risultati elettorali. Infatti, si tratta di una carica elettiva personale.

«La proposta relativa all'incarico nel **Consorzio di Bonifica** - spiega Friggeri - mi è stata fatta dal presidente della Provincia di Parma Diego Rossi, che ringrazio. Questa elezione si è resa necessaria, a seguito del voto. All'interno della Provincia si è dunque deciso di dar seguito alla rappresentanza del nostro Comune nel Consiglio del **Consorzio di Bonifica**. Ho accolto la proposta con piacere. Svolgerò l'incarico con grande impegno, per il bene della nostra comunità».

Il primo cittadino di Montechiarugolo prosegue: «Il **Consorzio della Bonifica parmense** rappresenta un ente fondamentale per la sicurezza idrogeologica dei territori della provincia. In rappresentanza della Provincia stessa, farò del mio meglio per presidiare affinché ciò avvenga. Il nuovo ruolo sarà svolto a titolo totalmente gratuito, senza nessun tipo di indennità».

Secondo Friggeri, soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici in atto, il ruolo del **Consorzio di Bonifica**, la cui valenza è di carattere idrogeologico e agricolo, sarà sempre più importante.

«Mi appresto a rappresentare - conclude Friggeri - la Val Parma e la Val d'Enza, in merito alla sicurezza idrogeologica.

Ciò che mi ha spinto ad accettare l'incarico, come in tutto ciò che faccio, è la possibilità di porre attenzione alle istanze della collettività e, in particolare, a quelle relative ai territori citati».

GAZZETTA DI PARMA GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2019 29
TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA ■

Bibbiano Il prefetto: «Carletti può tornare a fare il sindaco»

«Riprenderò il cammino con cautela e gradualità», ha dichiarato il primo cittadino Zingaretti (Pd): «Chi chiederà scusa?», Salvini: «Lo faccia chi ha portato via i bimbi»

L'ex senatore Paglieri «Tragica gogna mediatica»

Montechiarugolo Friggeri entra nel consiglio della Bonifica

Montecchio Servizio straordinario del GiroVerde

NOVITA' IN PALINSESTO
CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA
DALLA POLITICA TRIDENTE
DANIELE SCHIACCI

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
RADIO PARMA

Valentina Tridente
MANIE DI PROTAGONISMO
dalle 15 alle 16

L' Italia frana e va sott' acqua per incuria

Le alluvioni che avvengono spesso in Italia nei territori più disparati, fanno emergere una situazione preoccupante nella difesa del territorio. Ci sono ovunque i famosi **consorzi di bonifica** ma siamo sicuri che i miliardi che incassano siano tutti spesi per salvaguardare il territorio?

Walter Bignami, Bologna. L'Italia frana, i nubifragi con costante periodicità provocano devastanti alluvioni in Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, tutte regioni potenzialmente evolute sul **piano** idrico. Poi c'è Venezia che affoga nell'acqua alta mentre solo nei giorni scorsi, dopo anni di lungaggini, malaburocrazia, progetti rinviati e inchieste le paratie del Mose sono state alzate con successo. Intanto sono trascorsi decenni. E' la fotografia dell'Italia che piange nelle emergenze ma non si è attrezzata per migliorare la manutenzione di fiumi, torrenti, montagne, condotte idriche delle città. Qualcuno si deve svegliare. beppe.boni@ilcarlino.net © RIPRODUZIONE RISERVATA

The image shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino' titled 'BOLOGNA AGENDA'. It contains several news snippets and advertisements. The main headline is 'L' Italia frana e va sott' acqua per incuria'. Other snippets include 'L'etica del lavoro porta al successo', 'Cittadini poco trasparenti', and 'Il paraggiogio dei taxi'. There are also advertisements for 'Spendi' and 'Il Resto del Carlino'.

Le iniziative 2019/2020 del Consorzio di Bonifica Pianura per le scuole

di Martina Zennaro Per far meglio comprendere il valore dell' acqua e l' importanza nel saperla gestire in maniera attenta, bisogna iniziare dalle giovani generazioni per far crescere la consapevolezza ambientale e la sensibilità verso la tutela di un territorio che è stato creato grazie all' opera dell' uomo ma che fa sempre di più i conti con subsidenza, cambiamenti climatici e anche con la scarsa educazione civica dei cittadini, per la presenza crescente di abbandoni di rifiuti nei canali, potenziale causa di danni agli impianti ma anche di allagamenti. «Incontrare i giovani e coinvolgere le scuole è fondamentale per formare adulti consapevoli del territorio in cui vivono e della funzione e compiti del Consorzio di Bonifica e del suo ruolo nella gestione delle acque interne - dice il presidente Franco Dalle Vacche - in questo modo intendiamo costruire un impegno concreto attraverso strumenti didattici creativi, ludici, incontri e visite per far comprendere temi legati alla sicurezza idraulica, alla valorizzazione della risorsa e collegata distribuzione a uso agricolo agli studenti, che saranno ingegneri, imprenditori e agricoltori, o dirigenti in un domani non troppo lontano». Con questo progetto, articolato da più

iniziative così da coinvolgere sia le scuole primarie che le secondarie di primo grado della provincia, prevede la distribuzione in tutte le scuole del "Calendario dell' acqua" che ogni mese tocca una tematica diversa per riflettere su un bene così importante accompagnati da massime di grandi firme. Al suo fianco vi è anche "Bonifé", il quaderno ludico didattico che accompagna alla scoperta della bonifica e dei servizi utili alla comunità svolti dal Consorzio utilizzando un linguaggio semplice, comprensibile e reso accattivante dalla presenza del simpatico elefantino Bonifé, la mascotte del Consorzio che, tramite la proboscide, ben identifica l' attività di aspirazione e pompaggio acque. Alle scuole già partecipanti si ricorda che, consegnando il calendario 2019 compilato (segnando il meteo ogni giorno nell' apposita casella) entro il 31/01/2020 presso la sede di via de' Romei 7, si avrà una fornitura di quaderni del Consorzio per la classe. Con il progetto formativo "Conoscere il Territorio attraverso il Consorzio di Bonifica", per le classi 3, 4 e 5 delle scuole primarie e per le secondarie di primo e secondo grado, saranno organizzate lezioni in classe per spiegare la bonifica, approfondire temi come la bonifica idraulica, l' irrigazione, la difesa la sicurezza e l' ambiente; in collaborazione con **Anbi** Emilia Romagna verrà proposta l' animazione teatrale "Per l' acqua che scende o che sale c' è sempre un canale.

Lettori on-line: 240 - Pubblicità: Meteo - giovedì 05 Dicembre, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Gio 5 Dic 2019 - 48 visite Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Le iniziative 2019/2020 del Consorzio di Bonifica Pianura per le scuole

Il presidente Franco Dalle Vacche: «Incontrare i giovani e coinvolgere le scuole è fondamentale per formare adulti consapevoli del territorio in cui vivono»

di Martina Zennaro

Per far meglio comprendere il valore dell'acqua e l'importanza nel saperla gestire in maniera attenta, bisogna iniziare dalle giovani generazioni per far crescere la consapevolezza ambientale e la sensibilità verso la tutela di un territorio che è stato creato grazie all'opera dell'uomo ma che fa sempre di più i conti con subsidenza, cambiamenti climatici e anche con la scarsa educazione civica dei cittadini, per la presenza crescente di abbandoni di rifiuti nei canali, potenziale causa di danni agli impianti ma anche di allagamenti.



«Incontrare i giovani e coinvolgere le scuole è fondamentale per formare adulti consapevoli del territorio in cui vivono e della funzione e compiti del Consorzio di Bonifica e del suo ruolo nella gestione delle acque interne - dice il presidente Franco Dalle Vacche - in questo modo intendiamo costruire un impegno concreto attraverso strumenti didattici creativi, ludici, incontri e visite per far comprendere temi legati alla sicurezza idraulica, alla valorizzazione della risorsa e collegata distribuzione a uso agricolo agli studenti, che saranno ingegneri, imprenditori e agricoltori, o dirigenti in un domani non troppo lontano».

Con questo progetto, articolato da più iniziative così da coinvolgere sia le scuole primarie che le secondarie di primo grado della provincia, prevede la distribuzione in tutte le scuole del "Calendario dell'acqua" che ogni mese tocca una tematica diversa per riflettere su un bene così importante accompagnati da massime di grandi firme. Al suo fianco vi è anche "Bonifé", il quaderno ludico didattico che accompagna alla scoperta della bonifica e dei servizi utili alla comunità svolti dal Consorzio utilizzando un linguaggio semplice, comprensibile e reso accattivante dalla presenza del simpatico elefantino Bonifé, la mascotte del Consorzio che, tramite la proboscide, ben identifica l'attività di aspirazione e pompaggio acque. Alle scuole già partecipanti si ricorda che, consegnando il calendario 2019 compilato (segnando il meteo ogni giorno nell'apposita casella) entro il 31/01/2020 presso la sede di via de' Romei 7, si avrà una fornitura di quaderni del Consorzio per la

Racconti di ponti e storielle di ombrelli" a cura di Lorenzo Bonazzi, volta a far conoscere l'importanza che riveste la "realtà" della bonifica nel territorio in cui viviamo. Il progetto termina con la visita guidata ad un impianto e manufatto di bonifica. «Tuttavia - fa sapere Katia Minarelli, capo sezione della segreteria del Consorzio - non è obbligatorio partecipare a tutte e tre le attività, nonostante sia fortemente consigliato. Inoltre, la partecipazione è gratuita ad eccezione dell' eventuale viaggio in pullman per raggiungere l' impianto idrovoro». A stuzzicare la creatività dei ragazzi c' è anche la XII edizione del concorso regionale a premi "Acqua e Territorio", rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado, in collaborazione con **Anbi** Emilia Romagna. Le classi vincitrici si aggiudicheranno un premio di 400 euro ciascuna, e la partecipazione a un evento formativo e ricreativo che si terrà a Rimini a maggio 2020 in occasione della Fiera Internazionale Macfrut. Infine, il Consorzio informa che il 5 aprile 2020 si terrà sia una mezza maratona competitiva di 21 km da Baura a Ferrara, sia una camminata non competitiva di 8 km. È possibile iscriversi fino al giorno stesso, con una quota che scala progressivamente dai 15 ai 20 euro (5 euro per la camminata). Sono previsti numerosi gadget per tutti i partecipanti. Per ulteriori informazioni sul progetto del Consorzio, sul concorso e sulla maratona: www.bonificaferrara.it o 0532 218238 (progetto del Consorzio di Bonifica Pianura per le scuole) www.ambiemiliaromagna.it e www.acquaeterritorio.it (concorso) www.usip.it/ferrara o 0532 907611 (maratona)

Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara e scuola insieme per crescere

servizio video



l' iniziativa

Bonifica gli studenti in visita agli impianti

Consorzio di bonifica "Pianura" e scuole, un rapporto che proseguirà anche per l' anno scolastico in corso.

Il presidente dell' **ente**, Franco Dalle Vacche, ha incontrato ieri mattina i dirigenti/docenti che si occuperanno di seguire e trasmettere agli alunni la consapevolezza del valore della risorsa acqua.

Attraverso un animatore (Lorenzo Bonazzi), gli studenti di elementari, medie e superiori potranno così apprendere importanti nozioni su uno dei beni più preziosi, l' acqua appunto. Come, ad esempio, che nella remota frazione di Le Contane (Comune di Jolanda di Savoia) i cittadini vivono su un terreno che si trova 5 metri sotto il livello del mare.

Maria Cristina Pilotto, Simonetta Travagli, Elena Guidi, Anna Marchetti, Ornella Zappaterra, Maria Rita Cabrini e Gianni Magagni hanno ascoltato l' illustrazione di Dalle Vacche e hanno poi chiesto chiarimenti.

«Incontrare i giovani e coinvolgere le scuole è fondamentale - ha detto il presidente Dalle Vacche - per formare adulti consapevoli del territorio in cui vivono». Si tratta del coinvolgimento (che prevede anche percorsi di alternanza scuola-lavoro) di 42 scuole, 28 lezioni, più di mille studenti, 8 spettacoli teatrali e 18 visite guidate agli impianti, esempio più tipico gli idrovori.

«L' invito a tutti i professori - ha detto ancora il presidente Dalle Vacche - è quello di richiedere il materiale nelle proprie direzioni didattiche e a partecipare ai programmi proposti».

Tra gli impianti visitabili figurano il Museo della Bonifica di Marozzo, l' impianto idrovoro di Baura, l' impianto idrovoro di Sant' Antonino. Nel corso della mattinata sono stati anche presentati i calendari che saranno distribuiti nelle scuole ed è stato esposto il progetto formativo "Conoscere il territorio attraverso il consorzio di **bonifica**".

--M.Puli.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

16 CRONACA

Nel 1989 il primo locale in via del Naviglio, nel 2011 il bis in Ariauvana. Nei giorni scorsi la terza acquisizione rilevando le sale di via Garibaldi

Ciro compra l'ex Orsucci nasce il "polo" cittadino della pizza napoletana. La famiglia si fa marchio

LA MOVITA'
Marcello Pultrini

Il nome è lì, l'acquila da protagonista è quella che si ricorda. Ci si riferisce al marchio della pizza, ma è un'altra storia, quella delle sale di via Garibaldi, la casa di famiglia, il luogo dove si fa la pizza. L'acquila è un marchio che si fa marchio.

LA FAMIGLIA
Insieme, anno dopo anno, aperta dopo apertura, tutta la presenza che di questa pizza napoletana, e costruita nel tempo, una interpretazione di eleganza semplice. Per il resto, storia e tradizione, la regola è una, e cioè che "il polso non guasta".

IL CENSO
«Ma Ciro?», dice ancora Alessandro - abbiamo deciso di offrire ai nostri clienti la possibilità di acquistare la vera pizza napoletana, quella che si fa nelle pizzerie del centro storico, quella che ha una tradizione più rispettata».

ARTE PREZIOSA
Anno simile e prezioso, quello dell'impresario della ristorazione. Così nel 1999, era la nuova presenza a Ferrara di molto precedente.

DOPO LE PIU' TANTE
Festa regalo, in arrivo altre pedane disabili

L'assessore Angela Travagli...
dopo il progetto di diversi anni fa, la casa di via Garibaldi, il nuovo spazio che dalla inaugurazione della manifestazione cittadina, il nuovo spazio di via Garibaldi, il nuovo spazio di via Garibaldi, il nuovo spazio di via Garibaldi.

CORSO MARTINI ALL'EX ZANOLINI
Dan John "raddoppia" e apre il secondo negozio

Prima la vicenda commerciale del territorio, poi è Zanolini - Fiodon di Corso Martini della Libertà a poche decine di metri da Piazza Sordani.

Per molti anni puntuali e di qualità, il negozio di Dan John, che si dedica ancora al miglioramento continuo.

Per questo motivo è prevista infatti l'inaugurazione ufficiale del nuovo negozio che trova in Corso Martini della Libertà e dove sono in corso le ultime ristrutturazioni.

Una sede sempre Dan John, che si trova proprio nel Duomo dove apre la sua nuova sede, dove si sono già presentati i clienti che hanno annunciato gli acquisti in Corso Martini della Libertà, mentre un'altra parte di operatori del negozio resterà in Piazza Trento Trieste.

Ma la nuova sede, che si trova in Corso Martini della Libertà, è un luogo che si affaccia sul centro storico, dove si trovano gli edifici storici, che sono stati restaurati e dove si trovano gli edifici storici, che sono stati restaurati e dove si trovano gli edifici storici, che sono stati restaurati.

IN BREVE

Gratuito del "Baldini"
Mercato di Kamitaga fino al 17 dicembre

Yema, come ogni anno, il mercato del "Baldini" di Kamitaga, il mercato del "Baldini" di Kamitaga, il mercato del "Baldini" di Kamitaga.

Via Garibaldi
Sessanta nuovi alberi del Fridays For Future

Domani alle 15 gli attivisti di Fridays For Future, insieme a Teachers For Future, Parents For Future e la Voice degli Albert, si raduneranno in Via Garibaldi per il primo dell'ingresso del comitato cittadino, all'inaugurazione della città che coinvolge il Cda e il Municipio per proseguire la piantumazione di alberi italiani i prodotti negli anni. Sarà la giornata più impegnativa in un settimana pianificata da 60 volontari per realizzare un verde verde.

Protezione Civile
Piena del fiume Po fallita e gialla

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Emilia Romagna ha concluso l'ultima, il livello di criticità gialla per evitare alluvioni dalle 12 di ieri alle 12 di oggi.

A FRANCO DEL LIDL DI VIA ERIOANO
Inaugura oggi il nuovo Aldi

Il secondo centro di Aldi, dopo quello di via Padova, inaugura oggi via Emilia. Dallo spazio di via Emilia, il nuovo centro di Aldi, il nuovo centro di Aldi, il nuovo centro di Aldi.

Consorzi di Bonifica

La Bonifica entra in classe

Concorsi, lezioni e visite agli impianti idrovori: tutto il programma per l'anno scolastico 2019-20

di Giuseppe Malaspina **FERRARA** Da un concorso sul tema dell'acqua alle visite agli impianti idrovori, senza trascurare i momenti di approfondimento ambientale affidati al linguaggio dell'animazione teatrale. Sono diverse le iniziative che il **Consorzio di bonifica Pianura** rivolge alle scuole primarie e secondarie di primo grado, per l'anno scolastico in corso. «Incontrare i giovani e coinvolgere le scuole - ha evidenziato Franco Dalle Vacche, presidente del **Consorzio** - è fondamentale per formare adulti consapevoli del territorio in cui vivono. Intendiamo pertanto costruire un impegno concreto attraverso strumenti didattici creativi e ludici, incontri, visite». A questo proposito, è previsto un concorso a carattere regionale, dal titolo 'Acqua & territorio'. Gruppi di studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado sono quindi chiamati a produrre elaborati entro il 12 marzo del 2020. Le sezioni del concorso, il cui bando è presente all'interno del sito www.bonificaferrara.it, riguardano le arti visive e la scrittura.

Ogni **Consorzio** valuterà gli elaborati, attraverso una commissione di almeno tre elementi. E i premi per i primi **classificati** di ciascuna sezione è di 400 euro.

I vincitori regionali, inoltre, prenderanno parte a un evento formativo a Rimini, in programma nel mese di maggio del prossimo anno, in occasione della Fiera Macfrut. Spazio inoltre alle attività del **Consorzio**, finalizzate a una lezione in classe, a un'animazione teatrale riservata alle scuole primarie dal titolo 'Per l'acqua che scende o che sale c'è sempre un **canale**', a cura di Lorenzo Bonazzi, e a una visita guidata all'interno di un impianto idrovoro del territorio. Impianti visitabili attualmente sono quelli di Codigoro, Sant'Antonino e Baura. Da parte delle scuole interessate, occorre scrivere a katia.minarelli@bonificaferrara.it. «Abbiamo anche realizzato un libretto ludico-didattico, dal titolo 'Bonifè - Alla scoperta della **bonifica**', - ha aggiunto Franco Dalle Vacche - rivolto anche agli adulti. Per quanto riguarda 'La corsa della **bonifica**' è in programma, in collaborazione con Uisp, una mezza maratona competitiva, il 5 aprile del 2020, da Baura a Ferrara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several elements: a newspaper clipping with the headline "La Bonifica entra in classe" and sub-headline "Concorsi, lezioni e visite agli impianti idrovori: tutto il programma per l'anno scolastico 2019-20"; a photo of a group of people; a photo of a man (likely Massimo Bottura); and a poster for "9° Festa dello Zampone e del Cotechino Modena IGP" with the text "con la ricetta 2019 degli chef di ritorno lavoro e tutela dei prodotti di qualità" and "Massimo Bottura".

Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara e scuola insieme per crescere - VIDEO

04/12/2019 14:15 Visite: 3 Usiamo i cookies per darti un' esperienza pratica e senza soluzione di continuità sul nostro sito, oltre ad effettuare la raccolta di dati statistici per il miglioramento dei nostri servizi. Continuando a navigare, concordi con la nostra politica sui cookie e approvi automaticamente la normativa al riguardo. Ok 133 queries in 1,245 seconds.



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar with the text 'Cerca articolo' and a magnifying glass icon. A navigation menu contains links for 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'EVENTI', 'SALUTE', 'SPORT', 'COMUNI', and 'ALTRO'. Below the menu, there are links for 'CONTATTI', 'REDAZIONE', 'PROGRAMMI', 'CANALI', 'PALINSESTO', and 'L'EMITTENTE'. The main content area features a blue banner with the headline 'Difficile rapporto con le banche?'. Below this, the article 'Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara e scuola insieme per crescere - VIDEO' is displayed, dated '04/12/2019 14:15' with 'Visite: 2'. The article content area shows a video player with an error message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' Below the video player, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, and Print. The article is attributed to 'Autore: Redazione'. Below the article, there is a 'LASCIA UN COMMENTO' section with a 'Message' input field, and fields for 'Il tuo nome' and 'La tua e-mail'. The right sidebar contains several advertisements, including 'Bonifica Oggi', 'Delta del Po', 'comi Piedi Terra oggi', 'AVIS Provinciale Ferrara', 'MEDIA BONUS', and 'BUCA Il golf in tv'.

Forte erosione dovuta alle piogge, senso unico alternato sul ponte di Verucchio

Già dato pericolante da una bufala su internet, questa volta la provincia interviene veramente sulla struttura

G Forte erosione dovuta alle piogge, senso unico alternato sul ponte di Verucchio ià dato pericolante da una bufala su internet, questa volta la provincia interviene veramente sulla struttura. Gli intensi eventi atmosferici di lunedì notte, infatti, hanno provocato una forte e repentina erosione del letto del fiume che ha determinato una situazione tale da richiedere un approfondimento sulla stabilità del Ponte Verucchio. Per garantire il massimo livello di sicurezza si è stabilito di limitare precauzionalmente da subito il transito mediante la regolamentazione a senso unico alternato e limitazione di peso a 40 tonnellate. Ho seguito e sto seguendo personalmente il fenomeno erosivo dichiara il presidente della Provincia Riziero Santi e fino al sopralluogo che avevamo svolto venerdì scorso la situazione era regolare. Le forti piogge di lunedì e l'erosione conseguente rendono ora necessario svolgere ulteriori approfondimenti a tutela della sicurezza. Continuerò a seguire di persona, insieme ai tecnici, l'evolversi di una situazione che comunque non deve suscitare inutili allarmismi. Nel frattempo i tecnici di Provincia, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e **Consorzio di Bonifica** stanno svolgendo le analisi e le verifiche più approfondite per poter decidere come procedere nell'immediato con interventi provvisori a carattere d'urgenza per ripristinare il traffico regolare nelle more della progettazione e della realizzazione di interventi definitivi. A tal proposito e al fine da monitorare la situazione e assumere decisioni ponderate e condivise è stato istituito un Tavolo presso la Prefettura di Rimini con la presenza di Provincia, Comuni coinvolti, Enti e Autorità competenti. Tutto il sistema è allertato e attento agli eventi per garantire la sicurezza dei cittadini ed eventualmente assumere ulteriori limitazioni qualora la situazione lo rendesse necessario.

RIMINITODAY
Cronaca

Cronaca / Verucchio

Forte erosione dovuta alle piogge, senso unico alternato sul ponte di Verucchio

Già dato pericolante da una bufala su internet, questa volta la provincia interviene veramente sulla struttura

Redazione 04 DICEMBRE 2019 16:29







Glì dato pericolante da una bufala su internet, questa volta la provincia interviene veramente sulla struttura. Gli intensi eventi atmosferici di lunedì notte, infatti, hanno provocato una forte e repentina erosione del letto del fiume che ha determinato una situazione tale da richiedere un approfondimento sulla stabilità del Ponte Verucchio. Per garantire il massimo livello di sicurezza si è stabilito di limitare precauzionalmente da subito il transito mediante la regolamentazione a senso unico alternato e limitazione di peso a 40 tonnellate.

"Ho seguito e sto seguendo personalmente il fenomeno erosivo - dichiara il presidente della Provincia Riziero Santi - e fino al sopralluogo che avevamo svolto venerdì scorso la situazione era regolare. Le forti piogge di lunedì e l'erosione conseguente rendono ora necessario svolgere ulteriori approfondimenti a tutela della sicurezza. Continuerò a seguire di persona, insieme ai tecnici, l'evolversi di una situazione che comunque non deve suscitare inutili allarmismi."

Nel frattempo i tecnici di Provincia, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Consorzio di Bonifica stanno svolgendo le analisi e le verifiche più approfondite per poter decidere come procedere nell'immediato con interventi provvisori a carattere d'urgenza per ripristinare il traffico regolare nelle more della progettazione e della realizzazione di interventi

I più letti di oggi

-  1 Fratelli separati alla nascita, la sorella scomparsa rispare a Cattolica dopo 50 anni
-  2 Svaligia fabbricazione e picchia il proprietario, arrestato il topo d'appartamento
-  3 "Il mercato blocca l'accesso alle ambulanze", gli operatori del 118 esasperati
-  4 Approvata la deroga per l'apertura dei locali stagionali e per la musica

FIUME PO, MONITORAGGIO ED ELIMINAZIONE DEGLI INQUINANTI EMERGENTI: SI INIZIA DA PONTELAGOSCURO

Nota Stampa FIUME PO, MONITORAGGIO ED ELIMINAZIONE DEGLI INQUINANTI EMERGENTI: SI INIZIA DA PONTELAGOSCURO Il campionamento dei livelli di concentrazione degli inquinanti di natura farmacologica, chimica, cosmetica, etc. prenderà il via dal ferrarese. L'attività presentata in anteprima a Lubiana (Slovenia) da AdbPo e Arpae Parma, 4 Dicembre 2019 Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po e monitoraggi in tempo reale grazie al progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po ed Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle acque potabili. Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei ad hoc per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti inquinanti emergenti, in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA. Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole ed industriali. Esprime soddisfazione Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: "L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile". -- Andrea Gavazzoli Ufficio Relazioni Esterne Press Office Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada



Nota Stampa

FIUME PO, MONITORAGGIO ED ELIMINAZIONE DEGLI INQUINANTI EMERGENTI: SI INIZIA DA PONTELAGOSCURO

Il campionamento dei livelli di concentrazione degli inquinanti di natura farmacologica, chimica, cosmetica, etc. prenderà il via dal ferrarese. L'attività presentata in anteprima a Lubiana (Slovenia) da AdbPo e Arpae

Parma, 4 Dicembre 2019 – Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po e monitoraggi in tempo reale grazie al progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po ed Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle acque potabili.

Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei "ad hoc" per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti "inquinanti emergenti", in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA.

Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole ed industriali.

Esprime soddisfazione Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: "L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile".

Andrea Gavazzoli
Ufficio Relazioni Esterne – Press Office
Autorità Distrettuale del Fiume Po
Phone: 339 8837706
Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma

Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA. Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole ed industriali. Esprime soddisfazione Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile. -- Andrea Gavazzoli Ufficio Relazioni Esterne Press Office Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada

4 dicembre 2019

Comunicato Stampa



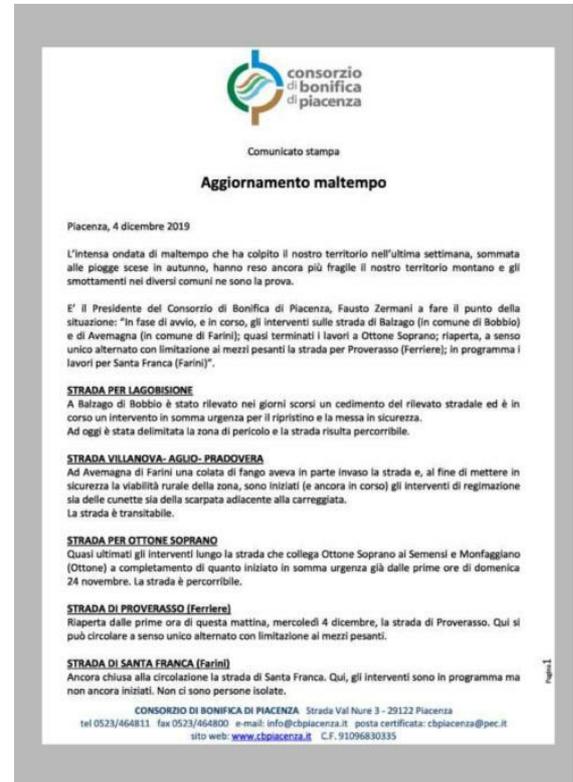
<-- Segue

Comunicati Stampa Emilia Romagna

Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it

Aggiornamento maltempo

Piacenza, 4 dicembre 2019 L'intensa ondata di maltempo che ha colpito il nostro territorio nell'ultima settimana, sommata alle piogge scese in autunno, hanno reso ancora più fragile il nostro territorio montano e gli smottamenti nei diversi comuni ne sono la prova. E' il Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Fausto Zermani a fare il punto della situazione: In fase di avvio, e in corso, gli interventi sulle strada di Balzago (in comune di Bobbio) e di Avemagna (in comune di Farini); quasi terminati i lavori a Ottone Soprano; riaperta, a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti la strada per Proverasso (Ferriere); in programma i lavori per Santa Franca (Farini). **STRADA PER LAGOBISIONE** A Balzago di Bobbio è stato rilevato nei giorni scorsi un cedimento del rilevato stradale ed è in corso un intervento in somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza. Ad oggi è stata delimitata la zona di pericolo e la strada risulta percorribile. **STRADA VILLANOVA- AGLIO- PRADOVERA** Ad Avemagna di Farini una colata di fango aveva in parte invaso la strada e, al fine di mettere in sicurezza la viabilità rurale della zona, sono iniziati (e ancora in corso) gli interventi di regimazione sia delle cunette sia della scarpata adiacente alla carreggiata. La strada è transitabile. **STRADA PER OTTONE SOPRANO** Quasi ultimati gli interventi lungo la strada che collega Ottone Soprano ai Semensi e Monfaggiano (Ottone) a completamento di quanto iniziato in somma urgenza già dalle prime ore di domenica 24 novembre. La strada è percorribile. **STRADA DI PROVERASSO (Ferriere)** Riaperta dalle prime ore di questa mattina, mercoledì 4 dicembre, la strada di Proverasso. Qui si può circolare a senso unico alternato con limitazione ai mezzi pesanti. **STRADA DI SANTA FRANCA (Farini)** Ancora chiusa alla circolazione la strada di Santa Franca. Qui, gli interventi sono in programma ma non ancora iniziati. Non ci sono persone isolate. Continua Fausto Zermani: Ad oggi non si registrano altre situazioni di pericolo imminente sulle altre strade di bonifica ma va tuttavia segnalato che sono presenti cunette compromesse e alcuni tombini otturati, oltre a terreni molti intrisi. La situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e sotto monitoraggio attento. Va prestata attenzione. **CITTÀ DI PIACENZA E FASCIA COSTIERA DEL PO** Per quanto riguarda la zona di pianura, le piogge intense e l'innalzamento dei fiumi e torrenti di questo periodo hanno richiesto la quasi massima funzionalità degli impianti idrovori posto lungo la fascia costiera del Po attivi sia con le pompe, utili al deflusso delle acque che arrivano da monte, sia con le paratoie che, chiuse, non permettono il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In pieno regime di difesa: Finarda (Piacenza), Armalunga (zona sub urbana), Zerbio e Fossadello (Caorso), Casino Boschi (Sarmato). E' ancora il Presidente Fausto Zermani a proseguire: Gli impianti idrovori sono fondamentali per la difesa dei territori di valle. In oltre ottanta anni di funzionamento, questi, sono stati mantenuti con cura, in alcuni casi potenziati e per tutti è stato installato un sistema di telecontrollo che permette - all'ufficio tecnico del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - di monitorare 24 ore 24 i livelli e agire su paratoie e pompe. **DIGA DI MIGNANO** (comune di



Vernasca) e DIGA DEL MOLATO (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 950 metri cubi pari al 9.5% del volume autorizzato. Alla diga del Molato il volume è di circa 5.3 milioni di metri cubi pari al 85% del volume autorizzato. A chiarire le motivazioni di una differenza così significativa di volume di invaso è Fausto Zermani: L'invaso di Mignano è mantenuto a quote relativamente basse perché entro la metà del mese di dicembre, se le condizioni idrologiche- idrauliche lo permetteranno, è in programma lo svasso completo del bacino al fine di permettere le annuali ispezioni e gli interventi di manutenzione ordinaria agli organi di scarico profondi. Per la diga di Molato, invece, non è previsto lo svasso, e si è preceduto al rinvaso in previsione della prossima stagione irrigua. Qui, non verrà effettuata la prassi ordinaria di svasso perché ai piedi della diga è in corso il cantiere che permetterà la chiusura dell'ultima di cinque tranches di lavori che ci porterà, il prossimo anno, al collaudo tecnico dell'opera a seguito del quale potremo invasare risorsa fino alla quota di massima regolazione per una capacità totale superiore agli 8 milioni di metri cubi, rafforzando così le funzioni irrigue, di laminazione delle piene, di produzione di energia idroelettrica in aggiunta alla consolidata attrattività turistica per famiglie, scolaresche e sportivi.

15° edizione del Festival che premia racconti video brevissimi quest' anno dedicati all' ambiente

servizio video



«Pronti 64 progetti» Dossier della Provincia dimenticato a Roma

La commissione voluta da Toninelli dopo il crollo del "Morandi" è ferma e 34 milioni di euro di cantieri nel Piacentino sono al palo

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it Era crollato un ponte, alle porte di Genova. C'era da fare in fretta, c'era di mezzo la credibilità del Paese. "Fare presto" era stata la parola d'ordine, nell'agosto del 2018: e nel giro di undici giorni i Comuni e le Province avevano dovuto inviare a Roma, su richiesta dell'allora ministro Danilo Toninelli, un dossier corposo su ponti e strade da fare, rifare, sistemare con urgenza. Di tutta la frenesia di quei momenti, a distanza di più di un anno, resta praticamente intatto un elenco di 64 richieste di aiuto inviate da corso Garibaldi a Piacenza fino a Roma, raccolte dall'Unione Province d'Italia. Si tratta, come spiegato dal dirigente Davide Marengni, di progetti già cantierabili: significa che tutto è pronto, in teoria. Nella pratica, però, mancano i soldi. Non si parla di cifre di poco conto: sono circa 34 milioni di euro, ma necessari per disegnare un volto del territorio finalmente più sicuro. In un anno dove si è intervenuto lo si è fatto con risorse provinciali e regionali. Vediamo intanto il dettaglio delle richieste della Provincia, diviso in **vallate**, ricordando come l'ente abbia in carico 1.100 chilometri di strade e 378 ponti.

Valtrebbia Serve un consolidamento in più punti della strada provinciale di Zerba; del Bagnolo a Rivergaro; poi c'è l'annosa questione del **torrente Cordarezza** che rischia di restare strozzato e allagare Marsaglia se non si allarga il ponte sulla provinciale del Mercatello. Va sistemato anche il ponte sul rio Curdello a Coli e serve intervenire ancora sul ponte di Statto a Bellaria, tra Rivergaro e Travo. Poco distante, a Croara, sempre sulla 40 di Statto, stesso discorso sul ponte. Il ponte sul **Trebbia** tra Gossolengo e Gazzola avrebbe bisogno di due milioni di euro. Poi mancano le barriere di sicurezza a Coli, al ponte al confine con Bobbio. Gli altri progetti della Provincia riguardano Cerignale, Gossolengo all'intersezione con la frazione di Molinazzo, e la realizzazione della pista ciclopedonale a Centora sulla 48 di Rottofreno.

Valnure Gli interventi di recente segnalati su richiesta dell'Unione Province d'Italia (Upi) da Piacenza riguardano poi precisamente: la strada del Cerro a Bettola, quella di Groppallo a Farini, quella per Bedonia sempre a Farini, il ponte sul **Canale** del Vescovo a Ferriere, a Retorto, il ponte sul rio Croso a Ferriere, il ponte sul rio Gambaro, il ponte sul rio Rocca a Farini, il ponte di Ferriere, quello sull'Aserei sulla provinciale 57, il ponte sul rio Osera in **Valdaveto** (586R). Altri interventi sulla strada per Prato Barbieri, sul ponte rio **San** Carlo, il ponte sul Nure a Pontedellolio, quello sul Grondana a Ferriere, quello su rio Ratti a Farini e a Pontenure sulla strada 587R per Cortemaggiore.

Valdarda e Bassa A Carpaneto il progetto riguarda la strada di **Zena**, a Castellarquato la rotatoria all'



intersezione con la comunale di Fiorenzuola e il ponte sull' **Arda**, a Caorso il ponte sul **torrente Chiavenna**; a Gropparello, il ponte sul Vezzeno; a Cortemaggiore i ponti sull' **Arda**, sul Nure e sul **Chiavenna**; a Morfasso l' intervento in lista d' attesa è quello a Casa Bonini; a Vernasca il ponte a Comini, quello sull' **Ongina** e quello sullo **Stirone** a Trabucchi (oggetto di un contenzioso a causa di un incidente). A Monticelli il ponte sul Po a **San Nazzaro**, a Fiorenzuola il ponte sul **Chiavenna** a **San Protaso**, ad Alseno il ponte sullo **Stirone**, a Villanova il ponte sull' **Arda**. Consolidamento del ponte di Besenzone e di Codavecchia a Cortemaggiore; in previsione, la **riqualificazione** dell' intersezione a Ciriano di Carpaneto; ad Alseno la riorganizzazione con la strada Salsediana.

Valtidone Nell' elenco rientra il ponte sul rio Lentino e quello sul Tidoncello di Morasco in Alta **Val Tidone**, dove nei cassette c' è anche un progetto per il rio Ricò. A Pianello progetti per i ponti sul **Tidone** e sul Chiaro ne; a Pecorara il ponte sul Tidoncello; altri interventi in lista d' attesa sul rio Lisone a Cantone tra Pia nello e Piozzano. Nel piano c' è anche la **riqualificazione** dell' intersezione con la comunale di Fontana Pradosa a Castelsangiovanni, oltre alle barriere di sicurezza nei pressi della diga di Mignano.

Per alcuni tecnici del ministero dovevano effettuare un sopralluogo sulle **frane** a Ferriere ma è stato rimandato GLI "SOS" PIÙ COSTOSI NEL REPORT DI PIACENZA PONTEDELLOLIO Il progetto, cantierabile nel 2020, riguarda il ponte sul Nure a Pontedellolio, per consolidamento e barriere di sicurezza. **Valore** 3,8 milioni di euro L' intervento progettato dalla Provincia riguarda il ponte sul Po a **San Nazzaro**, per consolidamento e rifunzionalizzazione. **Valore** 3,5 milioni.

Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da Pontelagoscuro

Il campionamento dei livelli di concentrazione degli inquinanti di natura farmaceutica, chimica, cosmetica, etc. prenderà il via dal ferrarese. L'attività presentata in anteprima a Lubiana (Slovenia) da AdbPo e Arpae

Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po e monitoraggi in tempo reale grazie al progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po ed Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle acque potabili. Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei ad hoc per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti inquinanti emergenti, in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA. Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno

la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole ed industriali. Esprime soddisfazione Meuccio **Berselli**, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile.

PARMATODAY
Green

Green

Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da Pontelagoscuro

Il campionamento dei livelli di concentrazione degli inquinanti di natura farmaceutica, chimica, cosmetica, etc. prenderà il via dal ferrarese. L'attività presentata in anteprima a Lubiana (Slovenia) da AdbPo e Arpae

Redazione
04 DICEMBRE 2019 13:31







Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po e monitoraggi in tempo reale grazie al progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po ed Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle acque potabili.

Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei "ad hoc" per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti "inquinanti emergenti", in particolare: **farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti**. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA.

Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di

I più letti di oggi

- 1 Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da Pontelagoscuro



Redazione

Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da Pontelagoscuro

Il campionamento dei livelli di concentrazione degli inquinanti di natura farmaceutica, chimica, cosmetica, etc. prenderà il via dal ferrarese. L'attività presentata in anteprima a Lubiana (Slovenia) da AdbPo e Arpae

Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle **acque** del Po e monitoraggi in tempo reale grazie al progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del **fiume** Po ed Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell' **Acquedotto** di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle **acque** potabili. Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei "ad hoc" per il monitoraggio fedele delle **acque** e per il riconoscimento e gestione dei così detti "inquinanti emergenti", in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle **acque** potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA. Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di **bacino** in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle **acque**, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole ed industriali. Esprime soddisfazione **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del **fiume** Po: "L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa **idrica**, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento **tecnico**-scientifico possibile".

PARMATODAY
Green

Green

Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da Pontelagoscuro

Il campionamento dei livelli di concentrazione degli inquinanti di natura farmaceutica, chimica, cosmetica, etc. prenderà il via dal ferrarese. L'attività presentata in anteprima a Lubiana (Slovenia) da AdbPo e Arpae

Redazione
04 dicembre 2019 12:31







Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po e monitoraggi in tempo reale grazie al progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po ed Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle acque potabili.

Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei "ad hoc" per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti "inquinanti emergenti", in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA.

Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di

I più letti di oggi

- 1 Fiume Po, monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti: si inizia da Pontelagoscuro



Abituati a stare bene

Maltempo novembre Bologna, stanziati 288 mila euro per i danni sulle strade provinciali

Ecco quali le strade interessate

Via libera della Giunta metropolitana ai primi fondi (288.500 euro) per gli interventi urgenti per i danni provocati dall'ondata di maltempo a partire da metà novembre sulle strade provinciali. La cifra complessiva per ripristinare la situazione precedente ammonta a 1 milione e 200 mila euro. "Non posso fare a meno di sottolineare - è il commento del Consigliere delegato Marco Monesi- come fra le cause di questa situazione, oltre alle difficoltà finanziarie che negli ultimi anni hanno attanagliato le Province e poi le Città metropolitane riducendo le manutenzioni, ci sia l'innegabile influenza dei cambiamenti climatici. Perciò confermiamo il nostro impegno per ridurre le cause." Strade interessate dal finanziamento - SP 6 Zenzalino lavori per la riapertura dei fossi e la pulizia della strada e per il rifacimento del tratto stradale scalzato dall'**alluvione** nel comune di Budrio per un importo di 25 mila euro - SP 85 Fondo **Valle Savena**: lavori per movimentazione di detriti in alveo, consolidamento del corpo stradale e per erosione delle scarpate stradali nei comuni di Pianoro e Loiano per un importo di 95 mila euro - SP 65 della Futa: lavori per il consolidamento e ristrutturazione del corpo stradale nel comune di Loiano per un importo di 40 mila euro - SP 72 Campolo Serra dei Galli: lavori per la formazione di un **argine** per la regimentazione delle **acque** e la risagomatura del piano viabile nel comune di Camugnano per un importo di 10 mila euro - SP 73 Stanco: lavori per la rimozione dei detriti e per la messa in sicurezza della circolazione con opere di consolidamento della muratura nel comune di Grizzana Morandi per un importo di 30 mila euro - SP 74 Mongardino: lavori per la movimentazione del materiale franato per la messa in sicurezza dell'area e il parziale consolidamento della sponda del **torrente Olivetta** in località Mongardino nel comune di Sasso Marconi per un importo di 30 mila euro - SP 27 **Valle del Samoggia**: lavori per movimentazione di detriti in alveo in località Savigno (Vlasamoggia) per un importo di 10 mila euro - SP 71 Cavone: lavori per la movimentazione del materiale franato con sistemazione provvisoria della scarpata e del piano viabile in località La Cà nel comune di Lizzano in Belvedere per un importo di 40 mila euro. Inoltre per la pulizia dei piani viabili e sistemazione delle scarpate su varie provinciali della Montagna Ovest sono stati spesi altri 8.500 euro.

BOLOGNATODAY Cronaca

Maltempo novembre Bologna, stanziati 288 mila euro per i danni sulle strade provinciali

Ecco quali le strade interessate

Redazione
04 DICEMBRE 2019 16:28



Via libera della Giunta metropolitana ai primi fondi (288.500 euro) per gli interventi urgenti per i danni provocati dall'ondata di **maltempo a partire da metà novembre sulle strade provinciali**. La cifra complessiva per ripristinare la situazione precedente ammonta a 1 milione e 200 mila euro.

"Non posso fare a meno di sottolineare - è il commento del Consigliere delegato **Marco Monesi**- come fra le cause di questa situazione, oltre alle difficoltà finanziarie che negli ultimi anni hanno attanagliato le Province e poi le Città metropolitane riducendo le manutenzioni, ci sia l'innegabile influenza dei cambiamenti climatici. Perciò confermiamo il nostro impegno per ridurre le cause."

Strade interessate dal finanziamento

- SP 6 Zenzalino lavori per la riapertura dei fossi e la pulizia della strada e per il rifacimento del tratto stradale scalzato dall'alluvione nel comune di Budrio per un importo di 25 mila euro
- SP 85 Fondo Valle Savena: lavori per movimentazione di detriti in alveo, consolidamento del corpo stradale e per erosione delle scarpate stradali nei comuni di Pianoro e Loiano per un importo di 95 mila euro

I più letti di oggi

- 1  Tenta ragina con coltello in fabbrica: "Ho cominciato a urlare ed è scappato"
- 2  Monte San Pietro: anziano morto durante il trasporto in palinuro, indagini in corso
- 3  Maltempo, Idice di nuovo in piena e blackout a Budrio: 150 persone evacuate
- 4  Morti in incidenti stradali: Bologna la più colpita, diventa obbligatorio l'alcò-lock

UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE.
#CAMBIAGESTO



APPROFONDIMENTI

 **Meteo, il CAMER: Piogge con accumuli record. Un novembre eccezionale***
3 dicembre 2019

 **Maltempo, Idice di nuovo in piena e blackout a Budrio: 150 persone evacuate**
2 dicembre 2019

Esondazione Idice a Budrio: le strazianti immagini dei danni Danni maltempo: Budrio sott' acqua - 17 novembre 2019 Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Maltempo, stanziati i primi 288 mila euro per i danni sulle strade provinciali del 17 novembre

Via libera della Giunta metropolitana ai primi fondi (288.500 euro) per gli interventi urgenti per i danni provocati dall' ondata di maltempo a partire da metà novembre sulle strade provinciali. La cifra complessiva per ripristinare la situazione precedente ammonta a 1 milione e 200 mila euro. Ecco le strade interessate da questo primo finanziamento i cui lavori sono stati affidati a 14 aziende del territorio: - SP 6 Zenzalino lavori per la riapertura dei fossi e la pulizia della strada e per il rifacimento del tratto stradale scalzato dall' **alluvione** nel comune di Budrio per un importo di 25 mila euro - SP 85 Fondo **Valle Savena**: lavori per movimentazione di detriti in alveo, consolidamento del corpo stradale e per erosione delle scarpate stradali nei comuni di Pianoro e Loiano per un importo di 95 mila euro - SP 65 della Futa: lavori per il consolidamento e ristrutturazione del corpo stradale nel comune di Loiano per un importo di 40 mila euro - SP 72 Campolo Serra dei Galli: lavori per la formazione di un **argine** per la regimentazione delle **acque** e la risagomatura del piano viabile nel comune di Camugnano per un importo di 10 mila euro - SP 73 Stanco: lavori per la rimozione dei detriti e per la messa in sicurezza della circolazione con opere di consolidamento della muratura nel comune di Grizzana Morandi per un importo di 30 mila euro - SP 74 Mongardino: lavori per la movimentazione del materiale franato per la messa in sicurezza dell' area e il parziale consolidamento della sponda del **torrente Olivetta** in località Mongardino nel comune di Sasso Marconi per un importo di 30 mila euro - SP 27 **Valle del Samoggia**: lavori per movimentazione di detriti in alveo in località Savigno (**Valsamoggia**) per un importo di 10 mila euro - SP 71 Cavone: lavori per la movimentazione del materiale franato con sistemazione provvisoria della scarpata e del piano viabile in località La Cà nel comune di Lizzano in Belvedere per un importo di 40 mila euro. Inoltre per la pulizia dei piani viabili e sistemazione delle scarpate su varie provinciali della Montagna Ovest sono stati spesi altri 8.500 euro. 'Non posso fare a meno di sottolineare - è il commento del Consigliere delegato Marco Monesi- come fra le cause di questa situazione, oltre alle difficoltà finanziarie che negli ultimi anni hanno attanagliato le Province e poi le Città metropolitane riducendo le manutenzioni, ci sia l' innegabile influenza dei cambiamenti climatici. Perciò confermiamo il nostro impegno per ridurne le cause.'



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA??? Contatta il pronto soccorso Zerosystem! **CLICCA QUI!** **ZEROSYSTEM**

Challenger Made in Modena

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia

Fatti un proble... anche a N... Scopri come r... ricevere 150€

Conto Corrente My Gal... **UniCredit**

Home > Bologna > Maltempo, stanziati i primi 288 mila euro per i danni sulle strade.

BOLOGNA **AVVISATA**

Maltempo, stanziati i primi 288 mila euro per i danni sulle strade provinciali del 17 novembre

04 Dicembre 2019

Like 0

f t in e p g

PAGLIANI **CONVEGNO**

CONVEGNO - ASSOCIAZIONE **TELEFORO** **REALTI** **LOGICHE** **WORLD** **SERVIZIO** **ECOLOGICO** **INNOVATION** **ENERGIA** **INNOVATION**

Protezione Civile

Piena del fiume Po l' allerta è gialla

L' Agenzia Regionale di Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha emesso l' allerta. Il livello di criticità gialla per criticità idraulica dalle 12 di ieri alla mezzanotte di domani. La criticità idraulica è gialla nella zona D per il deflusso della piena del fiume Reno (sezione di Gandazzolo) e per il transito della piena del fiume Po con livelli superiori alla soglia 1 nel tratto a partire da Pontelagoscuro. Nella sezione terminale di Ariano i livelli sono sopra la soglia 2, e sono con andamento in lento calo.

16 CRONACA

Nel 1989 il primo locale in via del Naviglio, nel 2011 il bis in Ariano. Nei giorni scorsi la terza acquisizione rilevando le sale di via Garibaldi

Ciro compra l'ex Orsucci nasce il "polo" cittadino della pizza napoletana. La famiglia si fa marchio

LA NOTIZIA
Marcello Pulitani

Il nome è lì, facile da pronunciare a quasi anche da ricordare. «Ciro, la differenza può essere nei punti di pesce, pizza e altre specialità. Invece nelle altre ore la mia famiglia, i Cominci, hanno comprato la pizzeria Orsucci di Via Garibaldi».

LA VOCAZIONE
La vocazione, d'altronde, «Ciro, Ciccio, fondatore del marchio omonimo legato alla ristorazione, la porta qui nel nome. Ciro, come il Po Napoli. Un nome marchio oggi perfezionato, con

l'ultimo locale che aprirà nei mesi del 2020 grazie all'acquisto da parte della stessa famiglia Orsucci di "Orsucci" (altro marchio storico della pizza a Ferrara), in Via Garibaldi, dove il nome di allargherà un po' di più, a diventare "Ciro's", così il Cominci.

IL PRIMO
Si trattava del terzo locale "territo" in caso Cominci, il figlio di Ciro, Ciccio, Alessandro, 42 anni, che in 19 ha ufficializzato la notizia, ha destrucato questo territorio che a nostra famiglia ha acquistato e presso questa a Ferrara rappresenta per noi un modo di grande impegno e soddisfazione e rappresenta nel contempo un ulteriore segnale di crescita del nostro marchio e della nostra attività in questa città alla quale tutta la nostra famiglia tiene tantissimo. Dove mi può fare il nostro. Mi dai una mano, molti anni fa, di portare la vera napoletana pizza napoletana. Mio padre - premiato il figlio, non senza un pizzico di orgoglio - che è stato il nonno Santo, lo stesso dove c'è l'ho, un particolare che mi piacerebbe sempre essere grande segnalare ma anche con una vera e propria tradizione napoletana.

ARTE PREZIOSA
Anno simile e preziosa, quella dell'impostazione della ristorazione. Così nel 1999, era la nostra presenza a Ferrara di molto precedente.

in a questo data - precisa Alessandro, la prima "Pizzeria Ciro" apre e porta in via del Naviglio, quartiere Quacchia Via - Pempasa. Nel 2011, poi, il tempo diventa maturo per la seconda apertura in Via Ariano, nella parte meno turistica del quartiere Gad, prende corpo il secondo locale cui viene dato un nome - a caso "Pantalone". La terza attività viene così l'apertura di "Ciro's" in Via Garibaldi, anni, ritorno dopo, nel primo mese del 2020.

LA FAMIGLIA
Insomma, anno dopo anno, aperta dopo apertura, tutto in presenza che di questa famiglia tutta italiana che si chiama pizza, le famiglie Cominci alla stata, e costruiti nel tempo, una interpretazione di eleganza semplicità. Per il resto, sono, è una via la regola eterna, e cioè che "il posto non guasta".

I CLIENTI
«Ma Ciro's - dice ancora Alessandro - abbiamo deciso di offrire ai nostri clienti la possibilità di assaggiare la vera pizza napoletana, a qualche altro punto della tradizione più autentica napoletana».

CONCORSO
«Come dicevamo solo pizza. La cucina di Napoli di sempre e quella di oggi con le sue novità. Come è nato il nostro marchio - dice appunto Ciccio, ad esempio, che nella nostra frazione di Le Casonne del Comune di Solonza di Salsola - i cittadini vivono su un terreno che si trova lì ma sono lì da molti anni».

CONCORSO
Marta Cristina Piloni, Simona Traversi, Elena Gatti, Anna Marchetti, Ornella Zapparelli, Maria Rita Galanti e Gianni Maggari hanno ascoltato l'opinione di Dado Vecchi e hanno poi chiesto chiarimenti: «Anche i giovani e i nuovi clienti si sono fondamentalmente - ha detto il presidente Dado Vecchi - per formare nuclei consapevoli del territorio in cui vivono. Si tratta del coinvolgimento (che prevede anche percorsi di alfabetizzazione scolastica) di 42 scuole, 28 lezioni, più di mille studenti, 100 docenti, 18 volte guidate più il tipico gli studenti, vengono - ha detto ancora il presidente Dado Vecchi - a quelli di richiedere l'impiego nella propria direzione didattica e a partecipare ai programmi previsti».

TRA GLI IMPIANTI
Nella frazione di Solonza della frazione di Montone, l'impianto di Salsola di Salsola, nel corso della ristrutturazione sono stati anche presentati i calcoli che saranno distribuiti nelle scuole ed è stato previsto il corso di formazione "Coscienza e territorio urbano" con il territorio urbano di Salsola di Salsola».

M. Pulitani

DOPO LE PRUTTE
Festa regalo, in arrivo altre pedane disabili

L'assessore Angela Traversi interviene in merito agli accessi riservati ai disabili alla Festa del Regalo in corso sul Litorale, dopo la segnalazione alla giunta - dove viene pervenuta - a verificare la situazione. Inoltre, il presidente del comitato "Festa del Regalo", Maurizio Gatti, si ha assicurato che il polo polveroso di Montone è che, a breve, saranno presentate, come indicato dall'ufficio, le norme urbanistiche del Comune.

La risposta conferma di Gatti arriva un'ora e mezza dopo: «Rispondendo ai diversi comitati - ha scritto una nota lo stesso Gatti - il comitato aveva già dalla inaugurazione della manifestazione invitato i genitori disabili a partecipare. Al momento - conclude Gatti - sono state presentate solo 8 delle 12 pedane ed è per questo che il servizio è logoroso in quanto alla consegna. I genitori sollecitati hanno va installare il 2° tornante in via Garibaldi che precede la prima area».

CORSO MARTINI ALL'EX ZANOLINI
Dan John "raddoppia" e apre il secondo negozio

Prima: la vicenda commerciale dello stesso negozio in Zanolini - Fieddon di Corso Martini della Libertà - a poche decine di metri da Piazza Saverio.

Per molti anni piuma di riferimento per Ferrara per la qualità degli articoli che ha sempre prevalso nel settore del calzaturificio per uomo, ora sta acquistando una nuova prestigiosa filiazione Dan John, che si dedica ancora all'abbigliamento maschile.

Per questo processo previsto infatti l'inaugurazione ufficiale del nuovo negozio che trova in Corso Martini della Libertà e dove sono in corso le ultime rifiniture agli interni.

Una sede sempre Dan John trova qui sotto i portici del Duomo dove apre la seconda filiazione, come hanno annunciato gli operatori, una parte di essi si sposta in Corso Martini della Libertà mentre l'altra parte di operatori del negozio resterà in Piazza Trento Trieste.

Ma la nuova filiazione di gennaio, quando la sede che affaccia sul Litorale diventerà, almeno dai piani aziendali, schiuderà definitivamente per ospitare tutta l'attività nella nuova sede di Corso Martini della Libertà.

M.G.

IN BREVE

Cetto del "Baldini"
Mercato di Kamituga fino al 17 dicembre

Yema, come ogni anno, il mercato base dell'associazione "Amici di Kamituga". È il cinquantunesimo appuntamento con una città che non dimentica il contributo economico dei suoi savardi, don Alberto Baldini e Francesco Fortini, che hanno lasciato un segno profondo a Kamituga. L'appuntamento è fino al 17 dicembre alle Crote del "Baldini" (sotto il chiosco "Baldini", orari 10-12.30 e 13.30-19, AT finché apriranno, mobili, quadri, biancheria).

Via Orsucci
Sessanta nuovi alberi del Fridays For Future

Domani alle 15 gli attivisti di Fridays For Future, insieme a Teachers For Future, Parents For Future e la Voce degli Alberi, si raduneranno in Via Cassala per il primo dell'ingresso del comitato cittadino, all'opera della cittadina che coinvolge il Cda a Malborghetto per proseguire la piantumazione di alberi italiani (preziosi ma è). Sarà la giornata più impegnativa in un settimana pianificata di tre alberi per realizzare un verde verde.

Protezione Civile
Piena del fiume Po fallita e gialla

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha emesso l'allerta. Il livello di criticità gialla per criticità idraulica è gialla nella zona D per il deflusso della piena del fiume Reno (sezione di Gandazzolo) e per il transito della piena del fiume Po con livelli superiori alla soglia 1 nel tratto a partire da Pontelagoscuro. Nella sezione terminale di Ariano i livelli sono sopra la soglia 2, e sono con andamento in lento calo.

A FIANCO DEL LIDL DI VIA ERIBANO
Inaugura oggi il nuovo Aldi

Secondo punto vendita di Aldi dopo quello di via Padova, inaugura oggi via Eribano. Sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.30 e la domenica dalle 8 alle 20, e ospiterà per 1.000 mq di superficie un impianto investito da 46,40 Mw. Fu così cominciata al Lidl e faceva

La piena e i volontari «Quei giorni sul Po»

La protezione civile di Occhiobello fa il bilancio delle attività di controllo lungo il grande fiume

OCCHIOBELLO Con le loro divise lungo gli argini, sempre pronti ad intervenire 24 ore su 24. Sono i volontari della Protezione civile che per giorni sono stati con gli occhi puntati al Po durante il passaggio della piena. Nel complesso sono stati 23 i volontari del gruppo di Occhiobello che hanno prestato servizio insieme agli altri 210 volontari del distretto Rovigo 6. Le attività svolte dai volontari hanno riguardato il monitoraggio degli argini nel tratto da Occhiobello a Melara, la verifica di infiltrazioni e di fontanazzi e operazioni di svuotamento strutture per salvaguardia d'immobili. Il numero verde del gruppo protezione civile Occhiobello, sempre attivo, ha ricevuto e gestito 19 chiamate. «Fornire informazioni corrette, precise e soprattutto attendibili - spiega la Protezione civile di Occhiobello - è da sempre la nostra caratteristica». Nei giorni di piena del Po si è registrato un incremento significativo nel numero dei contatti sia sui social, Facebook e twitter, sia sul canale di telegram, che consente di ricevere un messaggio ad ogni aggiornamento pubblicato. Nei giorni di emergenza i post della protezione civile sui dati della piena del Po su Facebook sono stati visualizzati da 51mila persone e il sito internet del gruppo ha ricevuto più di 2.100 visite.

«Desideriamo ringraziare tutti - aggiungono i volontari - per il grande affetto che sempre ci viene dimostrato». La Protezione civile di Occhiobello si prepara nei prossimi giorni al rinnovo del direttivo, dopo il biennio a guida Stefano Bianchini, che traccia un bilancio di fine mandato. «Stiamo vivendo a livello climatico - spiega Bianchini - un momento particolare. I nostri volontari sono sempre pronti, perché su ognuno di loro il gruppo ha investito e continuerà a farlo».

Mario Tosatti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

OCCHIOBELLO
Dopo la sentenza del tribunale di Bologna anche i sindaci polemici erano intenzionati ad interrogarsi su come procedere. Autostrade per l'Italia è stata condannata a sborsare 16 milioni di euro al Comune di Bologna in relazione agli spazi comunali occupati da viadotti e sovrappassaggi. E si sta parlando della A13, Bologna - Padova che attraversa la provincia di Occhiobello al copricolo per proteggere per Padova. Una decisione, quella del tribunale di Bologna, figlia di una sentenza sullo stesso tema emessa dalla Cassazione nel 2017. Il sindaco di Occhiobello Sandra Cozzini, sembra molto interessata: «Mi sono informata, effettivamente il nostro Comune non aveva preso in considerazione la possibilità che emerge da questa sentenza di tribunale. Noi abbiamo la Tappa, potrebbe essere interessante verificare se anche per il nostro territorio si possa ravvisare l'opportunità di ricevere una tassa. Come sindaco posso dire che

«Una tassa sull'A13, toccasana per le casse»
Autostrade condannata a pagare 16 milioni per gli spazi occupati dai viadotti, il sindaco Cozzini: «Seguiremo la strada di Bologna»

OCCHIOBELLO
Il sindaco Sandra Cozzini

Il Comune di Bologna ha fatto da lavoro il prendo il tempo che vogliono, solitamente grazie al prefetto siamo riusciti ad avere tempistiche precise, altrimenti hanno un potere contrattuale forte. Finalmente una sentenza dalla parte dei Comuni». In precedenza c'era stato un contenzioso vinto dal Comune di Bologna, in provincia di La Spezia. L'amministrazione aveva presentato ricorso contro la società che gestisce un tratto dell'A2 e dell'A1. Dopo è arrivata una sentenza che in termini economici pareva costringe Autostrade per l'Italia a sborsare nei confronti del Comune di Bologna 16 milioni 662 mila euro per il Casag non pagato dal 2013 al 2018 (Comune occupazione spazi ed aree pubbliche). A Rovigo, così come ad Occhiobello, il Casag non c'è mai stata la Tappa, la tassa di occupazione del suolo pubblico. L'avvocato Alessandro Caroli di Via Sfr, racconta che per conto del Comune di Bologna ha in concessione la riscossione tributale sempre che il Comune in questione ingiuria alle strade del

Comune sottostanti ed intercettate da ponti e cavalcavia della A13. C'è da dire che Autostrade per l'Italia ha subito impugnatione la sentenza chiedendone l'annullamento per mancanza dell'obbligo di pagamento. Secondo l'opinione non è applicabile per assenza di preesistenti di legge e per «duplicazione di quello che la società già versa allo Stato. Infatti Autostrade secondo concessione manifesta una percentuale del pagamento per via costruita, manutenzione a gestione del bene e non necessariamente di chiedere la concessione per occupare il suolo pubblico. Per il Tribunale di Bologna però non è così e l'occupazione è da considerarsi un'occupazione di fatto al fine dell'applicazione del canone. Quindi va pagata».

Tommaso Moretto
RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTE E OSPITA
Autostrade Impugna la sentenza chiedendone l'annullamento

POLESELLA
Arriva il guardrail lungo il canale Strada più sicura
Polesella, installazione di un guardrail nella strada arginale di Via Rocconico, che sottopone il canale Poazzo. Il sindaco Luchiano Tello spiega: «Per garantire la sicurezza del tratto in via Rocconico è necessario installare un guardrail lungo il lato del canale. Nella via c'è il nallo continuo ed è interveniva da un rinveniva passaggio di velocità. L'intervento, per complessivi 20mila euro, è stato aggiudicato con gara in Mega alla ditta Progetto Segnalatica Srl di Demogiovanna e Modugno».

La piena e i volontari «Quei giorni sul Po»
La protezione civile di Occhiobello fa il bilancio delle attività di controllo lungo il grande fiume

OCCHIOBELLO
Con le loro divise lungo gli argini, sempre pronti ad intervenire 24 ore su 24. Sono i volontari della Protezione civile che per giorni sono stati con gli occhi puntati al Po durante il passaggio della piena. Nel complesso sono stati 23 i volontari del gruppo di Occhiobello che hanno prestato servizio insieme agli altri 210 volontari del distretto Rovigo 6. Le attività svolte dai volontari hanno riguardato il monitoraggio degli argini nel tratto da Occhiobello a Melara, la verifica di infiltrazioni e di fontanazzi e operazioni di svuotamento strutture per salvaguardia d'immobili. Il numero verde del gruppo protezione civile Occhiobello, sempre attivo, ha ricevuto e gestito 19 chiamate. «Fornire informazioni corrette, precise e soprattutto attendibili - spiega la Protezione civile di Occhiobello - è da sempre la nostra caratteristica». Nei giorni di piena del Po si è registrato un incremento significativo nel numero dei contatti sia sui social, Facebook e twitter, sia sul canale di telegram, che consente di ricevere un messaggio ad ogni aggiornamento pubblicato. Nei giorni di emergenza i post della protezione civile sui dati della piena del Po su Facebook sono stati visualizzati da 51mila persone e il sito internet del gruppo ha ricevuto più di 2.100 visite. «Desideriamo ringraziare tutti - aggiungono i volontari - per il grande affetto che sempre ci viene dimostrato».

NUMERI
Nel complesso sono stati 23 i volontari del gruppo di Occhiobello

grande affetto che sempre ci viene dimostrato». La Protezione civile di Occhiobello si prepara nei prossimi giorni al rinnovo del direttivo, dopo il biennio a guida Stefano Bianchini, che traccia un bilancio di fine mandato. «Stiamo vivendo a livello

Mario Tosatti
RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta agli inquinanti lungo il Po: si inizia da Pontelagoscuro

Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po e monitoraggi in tempo reale. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro, gestito da Hera. L'attività inserita nel progetto Interreg boDerec-Ce è stata presentata in anteprima dall'Autorità Distrettuale del fiume Po e Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDerec per la protezione delle acque potabili. Il progetto Interreg boDerec-Ce, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei 'ad hoc' per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti 'inquinanti emergenti', in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (Ppcp-Pharmaceutical and Personal Care Products) e sostanze stupefacenti. Questi strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole e industriali. Esprime soddisfazione Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: 'L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile'.

Lettori on-line: 752 Pubblicità: Meteo: giovedì 05 Dicembre, 2019

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI [SEGUECI](#) [TW](#) [FB](#) [IG](#)

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#)

Mer 4 Dic 2019 - 1272 visite
Attualità / Vetrina | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE

Lotta agli inquinanti lungo il Po: si inizia da Pontelagoscuro

Monitoraggio ed eliminazione da parte dell'Autorità Distrettuale del grande fiume e Arpae

Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po e monitoraggi in tempo reale. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro, gestito da Hera.



L'attività inserita nel progetto interreg boDerec-Ce è stata presentata in anteprima dall'Autorità Distrettuale del fiume Po e Arpae, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDerec per la protezione delle acque potabili.

Il progetto Interreg boDerec-Ce, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei 'ad hoc' per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti "inquinanti emergenti", in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (Ppcp-Pharmaceutical and Personal Care Products) e sostanze stupefacenti.

Questi strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole e industriali.

Esprime soddisfazione Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: "L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile".

Fiume Po: monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti emergenti

Si inizia da Pontelagoscuro

Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po, in più monitoraggi in tempo reale. Questo è ciò a cui si rivolge il progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po ed Arpa, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle acque potabili. Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA. Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei ad hoc per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti inquinanti emergenti, in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti. Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole ed industriali. Esprime soddisfazione Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ferrara24ORE.it HOME CENTO COMACCHIO Q

4 dicembre 2019 - Ferrara, Cronaca

Fiume Po: monitoraggio ed eliminazione degli inquinanti emergenti



Si inizia da Pontelagoscuro

Lotta agli inquinanti emergenti, livelli di concentrazione e successiva rimozione negli impianti di trattamento delle acque del Po, in più monitoraggi in tempo reale. Questo è ciò a cui si rivolge il progetto Interreg boDEREC-CE presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po ed Arpa, con la Struttura Idro-Meteo-Clima, nella sede dell'Acquedotto di Ljubljana (Slovenia), in occasione del secondo incontro transnazionale del progetto boDEREC per la protezione delle acque potabili.

Il campionamento degli inquinanti inizierà già nei prossimi mesi presso l'impianto di trattamento delle acque potabili a Pontelagoscuro (Ferrara), gestito dal Gruppo HERA SpA.

Il progetto Interreg boDEREC-CE infatti, avviato lo scorso aprile nell'ambito del Programma Central Europe, avrà durata di tre anni e prevede la predisposizione di strumenti idonei "ad hoc" per il monitoraggio fedele delle acque e per il riconoscimento e gestione dei così detti "inquinanti emergenti", in particolare: farmaci, prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products), sostanze stupefacenti.

Tali strumenti, presentati come modello nella capitale slovena e sviluppati con il coinvolgimento dei principali stakeholders sulla base dei loro reali bisogni, consentiranno la realizzazione di differenti scenari relativi alle risorse idriche su scala di bacino in contesto di cambiamenti climatici, di possibili variazioni di utilizzo delle acque, dell'uso del suolo e delle diverse pratiche agricole ed industriali.

Esprime soddisfazione Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po: "L'attività svolta dai 2200 depuratori lungo l'asta del Po ha consentito di migliorare la qualità della risorsa idrica, dimostrata dalla presenza di una ritrovata biodiversità. Questo non deve far abbassare la guardia sulle nuove tipologie di inquinanti, che intendiamo arginare con ogni strumento tecnico-scientifico possibile".

Notizie da Rovigo

- Dopo le mareggiate riaperta la vecchia discarica di Rosolina
- Un nuovo progetto a fianco delle persone disabili
- Domenico Chierico nuovo vicario del Questore di Rovigo
- A Rovigo partono i festeggiamenti natalizi

Notizie da Forlì

- Il progetto di musicoterapia nelle pediatrie di Forlì e Cesena
- Spaccio, arrestati due fratelli napoletani
- "I cento anni da il Momento" un volume racconta il secolo del periodico diocesano
- Larve nella minestrina per la figlia
- All'ospedale Morgani-Pierantoni Natale fa rima con solidarietà

Notizie da Ravenna

- Lugo in biblioteca un incontro sulla tradizione delle letterine di natale
- Fusignano All'Auditorium Corelli il gran gala lirico
- Cotignola Venerdì 6 dicembre è "La notte dei concerti"
- Museo Classis Ravenna

Dopo un mese di maltempo i primi 24 milioni per i danni

Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di **emergenza** nazionale. Saranno indennizzati cittadini e aziende. La Regione: anche noi in campo. La piena del Po che ha attraversato la pianura emiliana fino al delta, suscitando più di qualche apprensione, è stata solo l'ultimo capitolo. Proprio per sostenere i primi interventi contro i danni provocati da un'ondata di maltempo che attraverso vari episodi e si è prolungata per un mese, dal 2 novembre all'inizio di dicembre, il governo ha dichiarato lo stato di **emergenza** nazionale. Il provvedimento è stato adottato l'altro ieri a Roma nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, che ha assegnato alla Regione Emilia Romagna un primo finanziamento di 24 milioni e 438 mila euro destinati alle azioni prioritarie per affrontare le criticità aperte in seguito agli ultimi eventi meteorologici di portata eccezionale. Tempi stretti «È stata accolta la nostra richiesta del 22 novembre scorso - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - Una notizia importante, frutto del lavoro avviato subito per la conta dei danni e svolto in tempi rapidissimi dai **tecnici** della Regione e della Protezione civile **regionale**, in stretto raccordo con i territori, proprio per ottenere al più presto le risorse necessarie».

Il quadro completo delle segnalazioni sarà comunque ultimato la prossima settimana, annunciano i due esponenti della giunta **regionale**, «per essere rappresentato al governo e ottenere ulteriori finanziamenti per la messa in **sicurezza** del territorio». Il Consiglio dei ministri, sempre nel provvedimento dell'altro ieri, ha anche annunciato lo stanziamento di appositi finanziamenti per i primi rimborsi ai cittadini, alle associazioni e alle attività produttive che hanno subito le conseguenze del maltempo. «Si tratta di un tema fondamentale, considerato con la massima attenzione - chiudono Bonaccini e Gazzolo -. E anche la Regione è pronta a fare la propria parte sul fronte degli indennizzi, come già avvenuto in passato, per garantire a tutti il rimborso dei danni subiti». Giorni difficili. La decisione di chiedere la dichiarazione dello stato di **emergenza** è stata presa alla metà del mese scorso, dopo una prima ondata di maltempo che ha colpito il territorio **regionale** mentre l'intero sistema di protezione civile era al lavoro su diversi fronti, a partire dalla riparazione dell'**argine** dell'**Idice** rotto in prossimità di Budrio, sul **torrente** Quaderna, nel Bolognese. Il presidente Stefano Bonaccini aveva annunciato di aver sentito i sindaci dei Comuni colpiti per valutare insieme come far fronte alle necessità più urgenti. Il maltempo aveva causato problemi negli stessi giorni anche



nella zona di Molinella, sempre nel Bolognese. Il Ferrarese è stato interessato da piogge continue e dalla piena del Po e del Panaro. Il flusso che ha attraversato la provincia si è scaricato in mare alla fine della scorsa settimana. Ora le onde stanno restituendo il legname che si sta andando ad accumulare in grandi quantità sulle spiagge, e che dovrà essere rimosso prima della prossima stagione estiva. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

TERRITORIO - Piani di Protezione civile da rivedere

Allagamenti a sorpresa: canali in piena a ovest mai considerati a rischio

CARPI - Il "nemico", tradizionalmente lo si colloca a nord-est, lungo la riva del fiume. È un nemico subdolo e strisciante; ti arriva addosso quando meno te lo aspetti, magari dopo che un raggio di sole ti fa sperare in un tempo migliore. Si chiama "onda di piena" e, generalmente, arriva a valle con impeto riempiendo fino al colmo le arginature e invadendo a volte le golene. È questo lo scenario che il "Piano comunale di emergenza" di Carpi ha studiato e si prefigge di contrastare: una piena del fiume Secchia che rompe gli argini all' altezza del ponte di San Martino e che invade la campagna circostante costringendo all' evacuazione alcune centinaia di residenti della zona. Ma, come a volte accade, non sempre i piani possono prevedere tutto e a volte il "nemico" te lo trovi alle spalle, dove le possibilità di incontrarlo erano state considerate minime se non del tutto nulle. È quanto accaduto nei giorni scorsi con le ultime copiose precipitazioni che hanno ingrossato il Secchia e gli affluenti del Po fino a ingigantire quest' ultimo nella sua corsa disperata verso un Adriatico incapace di accoglierlo. Mentre si guardavano a vista (doverosamente) le sponde del Secchia, il nemico ha

inondato le campagne ad ovest di Carpi in aree che, se non proprio considerate fuori da ogni rischio, almeno non erano ritenute particolarmente sensibili al fenomeno. La chiusura di via del Farmacista e le criticità su via Ravaglio e parte di via Guastalla, sono state un poco una sorpresa per i Carpigiani così come vedere allagato un largo tratto di campagna sul lato ovest della vecchia statale per Mantova declassata a raccordo fra la tangenziale Losi e lo svincolo della bretella per Fossoli. In effetti, l' attuale Piano comunale d' emergenza, approvato nel 2015, ma la cui prima impostazione risale al 2008, non ha mancato di evidenziare alcune criticità del sistema dei canali di bonifica e dei corsi d' acqua che attraversano da nord a sud il Comune di Carpi e che, nei giorni scorsi, sono stati messi sotto pressione dalle abbondanti piogge. Ma di allagamenti, in questi tratti di territorio, non ne erano mai stati registrati almeno non nella misura riscontrata recentemente. Sarà quindi il caso di aggiornare i nostri piani di Protezione civile, visto che il clima si è modificato sensibilmente in questi

VOCE 6 AMBIENTE E TERRITORIO

TERRITORIO - Piani di Protezione civile da rivedere
Allagamenti a sorpresa: canali in piena a ovest mai considerati a rischio

inondato le campagne ad ovest di Carpi in aree che, se non proprio considerate fuori da ogni rischio, almeno non erano ritenute particolarmente sensibili al fenomeno. La chiusura di via del Farmacista e le criticità su via Ravaglio e parte di via Guastalla, sono state un poco una sorpresa per i Carpigiani così come vedere allagato un largo tratto di campagna sul lato ovest della vecchia statale per Mantova declassata a raccordo fra la tangenziale Losi e lo svincolo della bretella per Fossoli. In effetti, l'attuale Piano comunale d' emergenza, approvato nel 2015, ma la cui prima impostazione risale al 2008, non ha mancato di evidenziare alcune criticità del sistema dei canali di bonifica e dei corsi d' acqua che attraversano da nord a sud il Comune di Carpi e che, nei giorni scorsi, sono stati messi sotto pressione dalle abbondanti piogge. Ma di allagamenti, in questi tratti di territorio, non ne erano mai stati registrati almeno non nella misura riscontrata recentemente. Sarà quindi il caso di aggiornare i nostri piani di Protezione civile, visto che il clima si è modificato sensibilmente in questi

oggi. Insomma, piene e allarme fiume non possono più definirsi "emergenze" occasionali ma "emergenze" di tutto rovesci. Ci sarebbe quindi bisogno di interventi strutturali che a quanto pare né la Provincia né la Bonifica sembrano in grado di mettere in campo, invece che farsi fronte con la Protezione civile a contenere i danni, e con provvedimenti tampone, occorrerebbe un serio programma di riassetto idraulico di bacino.

MIGLIORARE LA DIGESTIONE
è facile con l'aiuto della natura.

A volte basta semplicemente osservare cosa fa Madre Natura. Avete mai pensato che per digerire bene un alimento può servire un aiuto?

Le fermentazioni e la cottura sono da sempre usate con i grilli l'uomo si è ingegnato per conservare, rendere più buoni, più nutrienti e sani gli alimenti che la natura metteva a sua disposizione esattamente nel luogo in cui viveva. Senza l'aiuto delle fermentazioni e del fuoco l'uomo non avrebbe potuto adattarsi così bene a moltissimi alimenti fondamentali per la sua sopravvivenza. Le fermentazioni ad esempio sono in grado di rendere onnivori e conservabili le olive.

L'osservazione della natura ci insegna che le mucche, le capre e tutti gli altri ruminanti se non avessero un magico organo chiamato rumine, non sopravviverebbero! Infatti sono in grado di nutrirsi così facilmente di qualsiasi vegetale proprio grazie a questo efficacissimo organo predigerente.

La nostra "PREDIGESTIONE PRIMORDIALE", ottenuta attraverso fermentazioni spontanee ispirate al funzionamento del sistema digerente dei ruminanti che caratterizzano PrimusPanie, sono state studiate per aiutare le persone con difficoltà digestive e poter gustare ancora il pane.

Scrivici su info@primuspane.it

PRIMUS
CREATO DA FERMENTAZIONI PRIMORDIALI

LA SCOPERTA DELLE PREDIGESTIONI PRIMORDIALI
www.primuspane.it [f Primuspane](https://www.facebook.com/Primuspane)

Primus lo trovi a Carpi nei negozi "Il pane del fornaio" ai seguenti indirizzi:
Via Remesina Interna, 182 • Via Lenin, 69 • Viale A. Manzoni, 28
Via Carpi Ravarino, 524 • Via F. D. Roosevelt, 52

anni e che quello che ieri era consolidato, oggi non lo è più. Tuttavia, storicamente, è il Secchia ad aver sempre fatto paura in città: fino dal 1961, quando si registrò la vera, ultima e consistente esondazione del fiume che, successivamente, ha rotto nel 2014 sull' altra sponda, quella di Bastiglia e Bomporto, mai più sul versante Carpi -Soliera.

Ciò nonostante il Centro operativo comunale (Coc), che viene aperto in presenza di emergenze, ha dovuto fare fronte agli "allerta" della Protezione civile dal 2002 al 2009 (tutti gli anni) e poi ancora, passato il terremoto (altra emergenza che ha colpito duramente il nostro territorio), dal 2013 a oggi. Insomma, piene e allarme fiumi non possono più definirsi "emergenze" occasionali ma "emergenze del tutto ricorrenti". Ci sarebbe quindi bisogno di interventi strutturali che a quanto pare né la Provincia né la Bonifica sembrano in grado di mettere in campo: invece che farvi fronte con la Protezione civile a contenere i danni, e con provvedimenti tampone, occorrerebbe un serio programma di riassetto idraulico di bacino.

Forse Carpi (e Soliera e Campogalliano, altri Comuni direttamente interessati sul versante ovest del fiume) potrebbero farsi parte proponente di una azione di bonifica di ampio respiro che parta da monte del problema, non da valle. Per non dovere ogni anno schierare la Protezione Civile sugli argini con i suoi sacchetti di sabbia che appaiono sempre più inadeguati a controbattere "il nemico".

Sempre più tronchi pericolosi trovati al largo e a riva

CESENATICO Navigazione "a vista" per la presenza di tronchi in mare. Sempre di più quelli alla deriva. Mossi dalla corrente, presenti in superficie e sotto il pelo dell'acqua. Talvolta si tratta di interi alberi, sradicati con ancora radici, appesantiti e imbevuti d'acqua per la lunga permanenza in mare.

Rappresentano sempre fonte di insidie e timori per i naviganti.

Tanto più frequenti sono gli indesiderati "incontri" con le barche da pesca: anche senza provocare collisioni e danni agli scafi, i tronchi affondati una volta impigliati nelle reti da pesca procurano grossi danni. Bene che vada si perde l'intera giornata di lavoro.

Le intense precipitazioni di queste settimane hanno reso **fiumi** e canali carichi di legna e detriti sfociati in mare. Il risultato è spiagge e arenili trasformati in "ceppaie": tronchi, rami e alberi interi approdati in riva al mare.

Ben più complicato, invece, è quando si tratta di un intero albero da dover rimorchiare e trascinare in porto, per essere poi smaltito. Come si adoperano a fare i pescherecci per ripulire e rendere più sicuro l'andare per mare. In questi casi è necessario imbraccarli senza che il fusto e i rami siano d'impaccio alla barca e una volta raggiunti il porto salparlo fuori dall'acqua, servendosi di una benna dica rico e di una gru e una volta tratto a secco tagliare in più parti il tronco.

The collage shows several pages from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The main article on the left is titled 'SOLDI A IMPRESE GIOVANILI AUMENTANO I FONDI PER IL BANDO' and discusses a 30,000 euro fund for young businesses. Other articles include 'Verso il Natale: fine settimana ricco di eventi' and 'Il Dirigibile stasera a teatro'. There are also smaller photos and captions related to the 'tronchi pericolosi' topic.

Fiume Savio, i tronchi fanno da tappo sotto un'arcata del Ponte della ferrovia

Il Ponte della Ferrovia era già stato messo a dura prova dall'eccezionale piena dello scorso maggio

I fiumi e in particolare il Savio, erano osservati speciali dopo le precipitazioni, a tratti anche abbondanti, arrivate nella giornata di lunedì. Un po' inusuale per esser l'inizio di dicembre. Le piogge più intense si sono verificate sull'entroterra, dove già a metà mattinata i pluviometri avevano superato i 30 millimetri. Un forte acquazzone si è abbattuto nella zona di San Piero in Bagno, dove sono caduti oltre 43 millimetri di pioggia. La Protezione Civile aveva diramato un'allerta arancione per "criticità idraulica". Tronchi sotto il Ponte della ferrovia Il Ponte della ferrovia, già messo a dura prova dall'eccezionale piena dello scorso maggio, ha dovuto fare i conti con un'altra ondata anomala d'acqua. Alcuni tronchi si sono posizionati sotto un'arcata e renderanno necessario presumibilmente effettuare altre operazioni di pulizia.

HAPPY CHRISTMAS...
DOMENICA 8-15-22 DICEMBRE



 Via A.C. Jemolo, 110 - Cesena

CESENATODAY
Cronaca

Fiume Savio, i tronchi fanno da tappo sotto un'arcata del Ponte della ferrovia

Il Ponte della Ferrovia era già stato messo a dura prova dall'eccezionale piena dello scorso maggio

Redazione
04 DICEMBRE 2019 11:04







I più letti di oggi

- 1 Una passione grande per il Cesena, Savignano piange il suo barista: "Un tifoso vero"
- 2 Sospetta overdose, un 47enne trovato senza vita in un casolare di campagna
- 3 Violento scontro tra fuoristrada e il camion, una ferita grave sull'E45
- 4 Schianto tra due auto in galleria nel cantiere in E45: un ferito grave



What's your power? enel

Tronchi sotto il Ponte della ferrovia






Il Ponte della ferrovia, già messo a dura prova dall'eccezionale piena dello scorso maggio, ha dovuto fare i conti con un'altra ondata anomala d'acqua. Alcuni tronchi si sono posizionati sotto un'arcata e renderanno necessario presumibilmente effettuare altre operazioni di pulizia.

Argomenti: [fiume savio](#) [maltempo](#)